

COMUNE DI QUARTO

(Città Metropolitana di Napoli)

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3 Data 21/04/2022	OGGETTO: Regolamento per la localizzazione, installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge n. 36 del 22 febbraio 2001 nonché per l'adozione di un sistema di monitoraggio delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico.
-------------------------	---

L'anno duemilaventidue, addì ventuno del mese di aprile alle ore 10.30 nell'aula consiliare, previo recapito di avvisi notificati ai sensi di legge, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE, in sessione ordinaria ed in prima convocazione con l'intervento dei signori:

SINDACO: Avv. Antonio Sabino (presente)

N.	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
1	CECERE GIOVANNI	SI	
2	CARANDENTE TARTAGLIA IMMACOLATA	SI	
3	MIGLIACCIO MARINA	SI	
4	ESPOSITO ANTONIO		SI
5	GOLIUSO ADELE	SI	
6	PAPARONE LORENZO	SI	
7	COPPOLA RAFFAELE	SI	
8	ESPOSITO GENNARO	SI	
9	PARAGLIOLA FERDINANDO		SI
10	SANNINO ANGELA	SI	
11	FIorentino MARIANNA	SI	
12	ORLANDO MARGHERITA	SI	
13	DI ROBERTO ROSARIO		SI
14	NIGLIO ALESSANDRO		SI
15	CASTELLONE GENNARO		SI
16	SECONE DAVIDE		SI
17	CELANO FILIPPO	SI	
18	LUCCHESI VINCENZO	SI	
19	ROLLIN GIUSEPPINA		SI
20	CAPUOZZO ROSA		SI
21	RUSCIANO FRANCESCA	SI	
22	SANTORO GIOVANNI	SI	
23	VACCARO CELESTINO		SI
24	DI CRISCIO GABRIELE	SI	

Risultano presenti n. 16 Consiglieri incluso il sindaco

Presiede il Sig. Cecere Giovanni nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa il Segretario Generale d.ssa Leondina Baron.

Il Presidente del Consiglio Comunale

constatato che c'è il numero legale dichiara aperta la seduta e dà inizio alla discussione dell'argomento in oggetto, inserito nell'o.d.g.

Nominati scrutatori i Sigg. Goliuso, Celano, Fiorentino

Oggetto: "Regolamento per la localizzazione, l'installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge n. 36 del 22 febbraio 2001 nonché per l'adozione di un sistema di monitoraggio delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico".

**Il Responsabile Settore LL.PP.
e
Il Responsabile Settore Ambiente**

Premesso:

- che l'art. 32 della Costituzione recita: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività [...]»;
- il riparto delle competenze nel quadro della politica di protezione dall'inquinamento elettromagnetico, così come contenute nella Legge 22 febbraio 2001, n. 36 recante oggetto: "Legge-quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", che riconosce allo Stato la competenza legislativa a determinare i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità ai fini della tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- la citata Legge n. 36/2001, che all'art. 8, comma 6, prevede che «I Comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici»;
- la disciplina del D.Lgs. 1 agosto 2003, n. 259 (cd.«Codice delle comunicazioni elettroniche»), che prevede la confluenza in un unico procedimento di tutte le tematiche rilevanti per le installazioni, senza privare l'Ente Locale del suo potere di verificare la compatibilità urbanistica dell'impianto ai sensi del DPR 6 giugno 2001, n. 380 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

Considerato che:

- il Comune di Quarto ritiene la salute ed il benessere dei propri cittadini, così come la tutela e salvaguardia dell'ambiente e del proprio territorio, valori prioritari ed irrinunciabili per lo sviluppo e la crescita di ogni persona e dell'intera comunità e, pertanto, qualsiasi azione, pubblica o privata, che veda coinvolto o interessato il Comune deve essere improntata a questi valori e finalità;
- il Comune, quale primario Ente rappresentativo della comunità locale, esercita la propria funzione ed esplica le proprie azioni in piena autonomia, anche regolamentare, nel rispetto dei principi previsti dall'art. 114 della Costituzione e dell'art. 3 del D.Lgs n. 267/2000 Testo Unico degli Enti Locali;
- è interesse primario dell'Amministrazione comunale di Quarto disciplinare, tramite apposito Regolamento, la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico quali gli impianti per la telefonia mobile e per le trasmissioni in standard DVB-H (Digital Video Broadcasting - Handheld, ovvero lo standard di modalità di radiodiffusione terrestre studiata per trasmettere programmi TV, radio e contenuti multimediali ai dispositivi handheld, come i più comuni smartphone, i palmari e i telefoni cellulari evoluti) al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, nel rispetto dei principi dettati dai sopra citati art. 32 della Costituzione e disposizioni contenute nella Legge n. 36/2001, con espressa esclusione dei soli apparati di telefonia fissa e mobile afferenti alla Difesa nazionale, ai Servizi di emergenza tecnica, sanitaria, di Protezione civile e alla Pubblica sicurezza.;

Dato atto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 24/01/2020 è stato approvato il “Regolamento sulle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di alta frequenza del Comune di Quarto”;
- con decreto sindacale n. 7 del 08/03/2021 è stato nominato il Presidente del citato Tavolo Tecnico sulle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di alta frequenza del Comune di Quarto;
- con deliberazione n. 33 del 15/04/2021 il Consiglio comunale ha nominato i propri rappresentanti in seno al citato Tavolo Tecnico, ai sensi dell’articolo 1, comma 2 del “Regolamento sulle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di alta frequenza del Comune di Quarto”;

Considerato, altresì, che:

- lo schema di Regolamento oggetto della presente proposta di deliberazione è stato predisposto, d’intesa con il competente assessore comunale all’Ambiente e sottoposto all’esame della Commissione consiliare «Urbanistica-Edilizia-Lavori pubblici», nel rispetto dei principi sopra enunciati e allo scopo di attuare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico di cui al già citato D. Lgs. 259/2003;

- nel Regolamento è previsto che, fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti per legge nel rispetto del principio di precauzione, qualsiasi localizzazione deve tendere alla minimizzazione dell’esposizione umana alle onde elettromagnetiche nei siti sensibili e, in particolare, nello schema di Regolamento è fatto divieto di installare impianti su siti sensibili quali ospedali, case di cura e di riposo, scuole ed asili-nido, oratori, orfanotrofi e strutture simili;

- tra gli obiettivi principali del medesimo Regolamento, inoltre, vi sono: la tutela della salute umana dagli effetti dell’esposizione ai campi elettromagnetici; la tutela dei beni di interesse storico, artistico, culturale, paesaggistico, ambientale e naturalistico; l’armonizzazione delle esigenze dell’Amministrazione comunale, con i programmi di sviluppo delle reti degli operatori delle telecomunicazioni; la minimizzazione dei fattori di impatto e di interferenza visiva sul paesaggio; la promozione di interventi di riqualificazione delle aree ritenute non idonee, anche mediante interventi di ri-localizzazione degli impianti; l’accorpamento degli impianti su strutture di supporto comuni o all’interno di siti comuni, anche nei casi di ri-localizzazione; la riduzione del numero complessivo di siti, compatibilmente con la normativa vigente e le esigenze di copertura delle zone servite dagli impianti e fatto salvo il rispetto dei limiti di campo elettromagnetico;

- conformemente a quanto previsto dalla normativa eurounitaria, nazionale e regionale i soggetti interessati ad installare e/o mantenere impianti oggetto del citato Regolamento, dovranno presentare la migliore soluzione tecnica possibile, che esprima il livello più basso di emissione di campo elettromagnetico e minimizzi gli effetti sulle componenti urbanistiche, ambientali e paesaggistiche.

Dato atto che tale proposta è trasmessa in Consiglio comunale debitamente corredata dai pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, resi dai Responsabili dei Servizi interessati ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 comma 1° TUEL approvato con D. Lgs. 267/2000;

Visti:

- il parere favorevole alla presente proposta di Regolamento espresso dalla competente Commissione consiliare «Urbanistica-Edilizia-Lavori pubblici» con nota protocollo n. 11341 del 29/03/2022 (agli atti);
- la nota di trasmissione al Presidente del Consiglio comunale (protocollo n. 13572 del 14/04/2022) con il testo definitivo dello schema di Regolamento;

PROPONGONO DI DELIBERARE

1. di approvare il “Regolamento per la localizzazione, installazione e modifica degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 nonché per l’adozione di un sistema di monitoraggio delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico” che, in allegato per un totale di n. 13 articoli, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del Dlgs 267/2000.

Quarto, li 14/04/2022

Il Responsabile Settore Lavori pubblici
Arch. Daniele Francese



Il Responsabile Settore Ambiente
Dott. Aniello Mazzone



Il Consiglio Comunale

Dato atto che:

- si passa alla discussione del punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Regolamento per la localizzazione, installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge n. 36 del 22 febbraio 2001 nonché per l'adozione di un sistema di monitoraggio delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico."

- Interviene sull'emendamento presentato dal consigliere Rollin più altri (nota prot nr. 13903 del 19/04/2022 – allegata alla presente) il Capo Settore all'Ambiente, dottor Aniello Mazzone, che espone quanto già relazionato con nota prot. 14201 del 21/04/2022 (allegata alla presente)

- prende la parola il consigliere Rollin che propone una modifica all'emendamento;

- il Presidente del Consiglio invita il Capo Settore all'Ambiente ad esprimere il parere sulla proposta del consigliere Rollin;

- interviene il Capo Settore all'Ambiente che esprime parere tecnico favorevole alla modifica dell'art. 8 co 2 lettera b proposta dal consigliere Rollin più altri (allegata)

- si passa alla votazione sull'emendamento così come riarticolato ;

- presenti 20 consiglieri incluso il sindaco, assenti 5 consiglieri (Paragliola, Niglio, Castellone, Capuozzo, Vaccaro)

Presenti	20
Votanti	20

Con voti espressi per alzata di mano

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Di Criscio)

DELIBERA

di approvare l'emendamento così come riarticolato.

Si passa alla votazione sull'immediata esecutività

Presenti	20
Votanti	20

Con voti espressi per alzata di mano
Favorevoli: 19
Contrari: 0
Astenuti: 1 (Di Criscio)

DELIBERA

di conferire all'emendamento, così come riarticolato, carattere di immediata esecutività.

Si passa alla votazione del regolamento come emendato

Presenti	20
Votanti	20

Con voti espressi per alzata di mano
Favorevoli: 19
Contrari: 0
Astenuti: 1 (Di Criscio)

DELIBERA

di approvare "il Regolamento per la localizzazione, installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge n. 36 del 22 febbraio 2001 nonché per l'adozione di un sistema di monitoraggio delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico" come emendato.

L'esposizione integrale degli interventi inerenti all'argomento in questione è riportata nel resoconto stenografico della seduta che viene allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Del che è verbale.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO

REGOLAMENTO PER LA LOCALIZZAZIONE, INSTALLAZIONE DELLA MODIFICA DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE AI SENSI DELL'ART. 8 COMMA 6 DELLA LEGGE N° 36 DEL 22 FEBBRAIO 2001, NONCHÉ PER L'ADOZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE SORGENTI DI CAMPO ELETTRICO, MAGNETICO ED ELETTROMAGNETICO.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Chi illustra la cartellina?

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Presidente?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Antonio Esposito, prego.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dai il tempo di rispondere, Consigliere.

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Sei un po' agitato.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Non sto un po' agitato.

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Buongiorno a tutti.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Tu fai parte del Comitato e mi meraviglio che fuori dal Comitato il lavoro, parte un emendamento di questo, deve lavorare o non deve lavorare?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio per cortesia. Di Criscio?

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Ne parliamo dopo. Abbi bontà, mi hai anticipato.

Fuori microfono

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Tu non puoi parlare.

Fuori microfono

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Presidente, che dobbiamo fare stamattina? Di Criscio calmatevi un attimo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Io voglio intervenire. Io non ti ho interrotto.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio?

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Allora, Lei ha portato all'ordine del giorno una proposta...

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Gabriele? Gabriele?

CONSIGLIERE DI CRISCIO – ... una proposta caposettore e caposettore. Poi l'Assessore, che fa capo a quei due Assessorati l'Assessore, o mi espone...

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Presidente, io non capisco, cioè...

CONSIGLIERE DI CRISCIO – ... il caposettore che ha...

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Di Criscio, non ci dà l'opportunità di partecipare ai lavori di questo Consiglio, cioè interviene su tutto. Abbi bontà, Gabriele. Ti abbiamo ascoltato.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Ma che bontà? Tu non hai diritto...

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Ma tu non rispetti i Consiglieri Comunali? Continui a parlare, Gabriele, abbi bontà.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Io devo parlare la questione che fa capo...

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Tu non ci dai nemmeno l'opportunità di parlare, Gabriele.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Non devi intervenire.

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Gabriele, ma che stai dicendo?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio per cortesia?

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Tu non hai partecipato manco ai lavori.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio?

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Facciamo parlare il caposettore...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio?

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Il capogruppo e il...

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Presidente, io non lo so. Faccia Lei, faccia Lei. Faccia Lei.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio? Ma che ti viene stamattina?

Fuori microfono

(Sovrapposizione di voci)

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Presidente, io resto basito dal comportamento del Consigliere Di Criscio. Cioè, Lei non prende provvedimenti, io non lo so. Cioè, un Consigliere vuole parlare e...

(Interruzione audio)

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Assessore Martusciello. Prego.

CONSIGLIERE – Antonio deve parlare.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, scusami un attimo Consigliere. Di Criscio, le chiedo una cortesia.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio? Consigliere Esposito? Consigliere Esposito? Allora, il Consigliere Di Criscio.

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Ma Lei non sa nemmeno quello che stavo dicendo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Alla prossima interruzione...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio? Di Criscio?

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Deve intervenire subito, formalmente con il Consigliere Di Criscio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Le ho fatto una richiesta. Lei deve applicare il regolamento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Alla prossima invasione verrà applicato il regolamento. Consigliere Antonio Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Illustra l'Assessore Martusciello.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Assessore Martusciello.

ASSESSORE MARTUSCIELLO – Buongiorno ai cittadini, all'Aula tutta, al Sindaco, Giunta, Consiglieri Comunali. Allora, mi spiace che i cittadini purtroppo devono sempre assistere a questi spettacoli non degni del luogo Istituzionale in cui ci troviamo. Anche perché poi sento le parole del Consigliere Di Criscio, maggioranza, caposettore etc. Allora, penso che... Stiamo amministrando da 4 anni, tu sicuramente hai più esperienza di noi. Sappiamo bene come nascono le proposte di delibera. C'è

l'Assessore proponente, ci sono i caposettori che la preparano, c'è il Consiglio Comunale che la vota. In questo caso però andiamo oltre gli schemi, perché questo è stato un lavoro fatto a più mani, lo dimostra l'emendamento stamattina presentato dalla Consigliera Rollin, che ha partecipato ai tavoli del tavolo tecnico dando il suo contributo. C'è stata una discussione prima del Consiglio Comunale per il bene dei cittadini, perché stiamo parlando di un'argomentazione seria, che non merita la disattenzione che gli si stava dando all'interno del Consiglio Comunale. L'ostruzionismo ci sta, fa parte della politica, però su alcuni temi penso che non ci siano colori politici. Si può anche peccare nella forma, e oggi non è stato fatto, perché il Consigliere Antonio Esposito penso che sia stato parte in causa e cuore pulsante del lavoro fatto. Quindi è un onore che io mi sento di dargli e gli cedo la parola per poter spiegare gli ultimi accadimenti per quanto riguarda appunto il regolamento delle antenne che stamattina il Consiglio Comunale deve votare. Prego, Consigliere Esposito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Antonio Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Buongiorno a tutti. Scusatemi per lo sfogo di prima, ma purtroppo succede anche questo. Io al di là dell'aspetto tecnico, dove sicuramente l'Assessore, qui presente il caposettore Mazzone ci possono illustrare al Consiglio intero se hanno delle... Per chi non ha letto la cartellina e tutto. Io volevo fare anche un po' di storia politica, visto che noi siamo qua. E questo lavoro parte dal lontano 2019, era ottobre, su una mozione c'era anche il Consigliere Santoro che ci sollecitava l'amministrazione a prendere atto di tutti questi impianti sul nostro territorio e da lì di dare una regola, perché fino ad oggi c'è stata una totale anarchia all'interno del nostro Comune, perché l'amministrazione passata non ha mai messo al centro dei loro obiettivi la tutela della salute dei cittadini. Noi abbiamo colto subito questa sollecitazione da parte del Consigliere Santoro e ci siamo attivati nel giro già del Consiglio verso gennaio 2020 dando le linee guida per le situazioni del tavolo tecnico. Poi l'anno scorso furono nominati i membri il 16 aprile di appartenenza al

tavolo tecnico della rappresentanza del Consiglio Comunale, dove facciamo parte io e la Consiglieria Rollin. E da prima ancora abbiamo cominciato a lavorare a questo regolamento, che chi ha seguito un po' tutto l'andamento politico dei Consigli, io mi sono lamentato più volte che portiamo un anno di ritardo, potevamo farlo molto prima, però per fortuna oggi ci siamo arrivati a questo regolamento. Quindi approvando questo strumento il Comune di Quarto regolamerà tutti gli impianti presenti sul proprio territorio, facendo anche delle funzioni di controllo, di monitoraggio, e anche attuando un piano di delocalizzazione degli impianti che sono esistenti sul territorio, che poi lo stesso piano verrà sottoposto al Consiglio, partendo proprio non più da suoli privati, ma dando la priorità dell'installazione sui suoli pubblici. Così tramite i canoni che noi riusciremo a percepire da queste Società, andranno tutti quanti investiti nel monitoraggio delle stesse. Come diceva l'Assessore prima, proprio ieri è arrivato un emendamento al regolamento da parte del gruppo "Un'altra città" a firma della Consiglieria Rollin, dove sono stati fatti anche dei pareri tecnici, e, tranne un piccolo punto che dopo ci illustra stesso la Consiglieria, mi sono confrontato prima, per quanto mi riguarda è da accettare per intero se va modificata quella piccola parte dove non è di competenza del Comune, e sono a disposizione per altri chiarimenti e per avere la discussione con il resto del Consiglio Comunale. Do la parola alla Consiglieria Rollin, così ci illustra il proprio emendamento, perché tecnicamente si vota prima l'emendamento e poi il regolamento, se non sbaglio. Presidente, Lei mi corregge.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Esposito. Prego.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Posso?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio, rimaniamo nell'argomento. Di Criscio, nell'argomento.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Nell'argomento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Fino adesso sei stato fuori argomento.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Allora, sto parlando nell'argomento. Questo è un regolamento che è stato fatto dopo la nomina del Sindaco il 7 marzo 2021 dell'istituzione di un tavolo tecnico dove passassero tutte queste richieste di installazione antenne e nello stesso tempo quelle già esistenti per una delocalizzazione delle stesse in zone dove non ci siano tanti abitanti, in zone un po' isolate. E questo c'hanno messo due anni, il 7 marzo 2021, sono due anni, è arrivato il regolamento. Ora io parlo quando arriva un documento, io dico se fosse stato iscritto su proposta del caposettore ambiente, su proposta del caposettore lavori pubblici e su proposta del tavolo di lavoro, allora Antonio Esposito aveva tutto il diritto di parlare per primo. Invece è stato fatto solo dal caposettore. Ecco perché dico chi è che deve parlare, deve parlare uno di loro, perché lui può intervenire dopo perché fa parte del tavolo tecnico. E poi l'ultima cosa, tanto per concludere. Poi facciamo passare il Consigliere Rollin. Ma vi sembra possibile che un regolamento che arriva in Aula Consiliare viene emendato da un componente del tavolo tecnico? Che mi fa capire questo? Che non hanno partecipato proprio. Non hanno partecipato, perché se avessero partecipato al gruppo di lavoro non c'era bisogno di fare l'emendamento, la rettifica all'Art. 8 si faceva a suo tempo. Allora, io sono preciso quando dico le cose. E scusa! L'emendamento dal componente dell'opposizione che faceva parte del tavolo tecnico, allora che mi fa capire? Che il tavolo tecnico non l'hanno pensato proprio, l'hanno scritto solo all'Art. 3 che tutte queste richieste di concessione passeranno prima dell'autorizzazione al vaglio del tavolo tecnico. E questo, mah! È giusto, perché così doveva essere. Però guardate, io me le sono guardato un poco così questo regolamento. Sta scritto che le antenne vanno piazzate sui fabbricati più alti della città. Allora, dico io ma se noi abbiamo fatto tutto questo casino per delocalizzare in zone più isolate, dove non ci stanno i cittadini. Qua dentro ci sta scritto che vengono rilasciate sui fabbricati più alti della città. Praticamente se ci sta un grattacielo di 7 piani, 6 piani si può mettere l'antenna sopra. Quindi ma che caspita è stato scritto in questo regolamento? Allora, onestamente io mi asterrò su

questo punto, perché non è stato fatto secondo quella che era stata la volontà del Consiglio Comunale dell'anno 2021. Perché sui... Messi sui fabbricati più alti, allora quello di via Cocci non si toglierà mai, perché anche se è due piani quel fabbricato, non lo so, un piano, due piani, ma stando a 50 metri di altezza su livello del mare oltre il 46 che c'ha il Comune di Quarto, quello sta a 100 metri, quindi va bene. E non era questo il problema. Il problema era tutto quello là di evitare la localizzazione e dislocazione di quello esistente in zone periferiche. Io vi ringrazio e mi astengo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Di Criscio. Prego, Consigliere Rollin.

CONSIGLIERE ROLLIN – Allora, quello che mi sento di dire oggi nella proposta di emendamento è che se siamo arrivati oggi dopo due anni finalmente a votare questo regolamento è grazie ai cittadini di via Cocci che si trovavano quella notte a difendere il proprio territorio, le proprie case contro l'installazione dell'antenna 5G. Se ci troviamo oggi qui è grazie ai mille cittadini che sono scesi in corteo, nonostante la votazione, l'approvazione del regolamento che istituiva il tavolo tecnico. Se ci troviamo qui è perché i cittadini sono parte integrante del lavoro che c'ha portato a scrivere questo regolamento, nonostante non siano stati secondo un mio parere rispettati fino all'ultimo, perché questo regolamento per come noi abbiamo una visione di città sarebbe dovuto passare prima per le mani dei cittadini nella forma sintetica, perché questo regolamento è frutto di una sintesi di tre regolamenti presentati dall'ingegnere presente al tavolo tecnico, dall'Architetto che fa parte del tavolo tecnico e del Comitato salute e ambiente. Ne è una sintesi. E quindi il tavolo tecnico che è uno strumento di cui ci siamo dotati per far partecipare i cittadini attivamente alla stesura di questo regolamento e soprattutto dopo, come si legge nel regolamento, all'attività di monitoraggio e all'attività di delocalizzazione, perché non è vero quello che dice Di Criscio, quando dice che l'antenna di via Cocci non verrà levata. Anzi, sarà primo punto del tavolo tecnico mettere l'antenna di via Cocci e l'antenna presente sopra la Gobetti come antenne che vanno delocalizzate sul nostro territorio, perché punti sensibili e perché già hanno superato valori di emissione.

Questa sarà la prossima battaglia che noi cittadini ci troviamo a dover portare avanti. L'emendamento che abbiamo presentato è proprio perché nel... Questo regolamento non è stato frutto.., non è stato come più volte da me richiesto non è passato per il tavolo tecnico e quindi confrontandomi con membri del tavolo tecnico abbiamo notato alcune carenze nel regolamento, che sia l'attività di monitoraggio costante tramite delle centraline che vengano installate sotto tutte le antenne, monitoraggio costante. Quindi ogni giorno ad ogni ora noi sappiamo quanto le antenne emettono e quindi nell'emendamento viene inserita questa cosa. Il cronoprogramma delle delocalizzazioni che passa per il tavolo tecnico e l'obbligo da parte di tutti i gestori di miglioramento delle proprie antenne se lo sviluppo tecnologico lo concede. Quindi un emendamento necessario, un emendamento che passa da quello che doveva essere il percorso, che non è stato fatto più formalmente tramite il tavolo tecnico, ma l'ho fatto io come gruppo Consiliare insieme agli altri cittadini che fanno parte del tavolo tecnico. Quindi io chiedo di votare favorevolmente questo emendamento, che non è frutto del gruppo politico "Un'altra città", ma è frutto del lavoro dei cittadini che hanno fatto per due anni.

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Posso?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere Antonio Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Cara Consiglieri, in tutti questi tuoi ringraziamenti hai dimenticato quelli da fare, anche quelli Istituzionali per tutte le riunioni che abbiamo fatto insieme ai cittadini del tavolo tecnico sul lavoro di queste tre proposte di regolamento, sulla sintesi, sul frutto e su tutto ciò che abbiamo fatto anche nelle Commissioni. Il Consigliere Celano si è espresso anche con un parere favorevole. E quindi come se tu avessi lavorato... Diciamo come se noi, il Comune non esistesse. Cioè sinceramente non la vedo... La vedo una leggerezza politica quella che hai fatto, perché credimi, che tu vuoi dire che questo emendamento vogliamo aumentare il monitoraggio investendo con i canoni, figurati. Noi l'avevamo proposto all'interno del tavolo tecnico, l'abbiamo mandato agli uffici, gli uffici lo hanno recepito e voi

l'avete corretto subito. E va benissimo, è lodevole e verrà votato sicuramente. Però sminuire tutto il resto del lavoro, facendo passare tutti questi due anni che uno c'ha dato corpo e anima, e credimi, a combattere anche con gli uffici, perché sono quelli là che poi alla fine ti creano questi ritardi, no? Cioè, i regolamenti eravamo a un punto che non si trovavano più. Cioè fare un lavoro immane, va bene così, hai ritenuto opportuno non ringraziare tutto questo lavoro Istituzionale che c'è stato. È solamente un appunto. Ti volevo solamente fare questo appunto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere Gennaro Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO G. – Grazie, Presidente. Io mi sento, va bene, di dire qualcosa in merito perché mi sono letto il regolamento. L'ho letto molto fuggacemente, perché il tempo non c'è stato, l'ho visto soltanto ieri. Ho trovato alcuni punti che a me andrebbero corretti, giusto per tutelare la salute pubblica dei cittadini e della nostra anche... Nel regolamento ho capito, se ho letto bene, si dà la possibilità a queste Società di scegliere loro il posto in cui dove mettere, installare queste antenne. Mentre dovrebbe, a mio modo di vedere e di fare, dovrebbe essere il contrario. Dovremmo essere noi Comune, noi dire dove e in che posto posizionare queste antenne. Non sono manco d'accordo con il fatto che ci hanno... Con i canoni che percepisce installandoli sugli edifici pubblici, con i canoni percepiti noi possiamo magari investire nel monitoraggio e cose. Questo a prescindere dovrebbe essere garantito da questi signori che vengono ad installare queste antenne, garantirci che l'emissione di onde elettromagnetiche siano corretti tali da non dare un ulteriore danno alla città di Quarto. Io penso che la città di Quarto è una dei primis se non in Europa, in Italia, ad avere malattie... Non voglio dire malattie e morte per cause tumorali, non attribuito a nessuno. E, guarda caso, dove succedono questi incidenti, li voglio chiamare incidenti, in prossimità dove c'è una forte emissione di onde elettromagnetiche. Sarà pure un caso, non voglio che queste... Perché se noi avessimo avuto... Non voglio vanificare il lavoro della Commissione, del Consiglio Comunale, dei tecnici, di quante persone hanno lavorato a questo regolamento, ma potevamo essere più precisi, dare una risposta concreta a quelle che sono state le

manifestazioni di qualche anno fa, dell'intera cittadina che hanno partecipato alle manifestazioni contro i 5G, invece di portarci un regolamento che a mio avviso andrebbe rivisto e sistemato in alcuni punti. Certo, noi facciamo parte dell'Italia e come dell'Italia anche dell'Europa. Non possiamo esimerci da non avere questi 5G che saranno il futuro, lo sviluppo dell'intero territorio, ma è bene che venga regolamentato, che sia l'Ente propositore a dire dove installare e in che modo fare certi lavori, e non da parte di chi deve installare. Io mi occupo di edilizia, devo realizzare, non lo so, un fabbricato. Mi devo scegliere un'area dove posso realizzare, vado a scegliere quello che è più interessata alle mie esigenze. Certo, non vado a prendere... Va bene, là posso fare una cosa, là ne posso fare un'altra. Quindi se noi mettiamo in condizione a questi signori che vengono e vogliono installare, ben vengano. Non è che sono contrario a queste cose, ma dobbiamo dare noi delle indicazioni ben precise. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Esposito Gennaro. Prego Giusy Rollin.

CONSIGLIERE ROLLIN – Allora, io non lo so qual è l'idea di politica che ha il Consigliere Esposito, ma dal nostro punto di vista che l'amministrazione e che gli uffici facciano questo regolamento è loro dovere. Vengono pagati per questo. Che i cittadini scendano in piazza e si prendono le manganellate per difendere la propria terra, questo no, questo non dovrebbe essere loro diritto. Non dovrebbe essere il loro dovere, è un loro diritto ma non il loro dovere. Quindi forse quando i Cocci sono dovuti... Dovevamo difendere i Cocci e ci serviva un'ordinanza per bloccare l'installazione dei 5G, forse se ci fosse stata un'ordinanza Sindacale per bloccare quella forse avrebbe avuto i miei complimenti questa amministrazione, ma neanche, perché anche in quel caso avrebbe difeso semplicemente i cittadini. Quindi non è stata nessuna mancanza la mia, anzi ogni atto che viene fatto e viene discusso in questo Consiglio Comunale solo perché viene spinto dai cittadini. Se ci siamo trovati a fare il tavolo tecnico è perché mille cittadini sono scesi in piazza, questo non ce lo dobbiamo dimenticare. Se ci troviamo oggi dopo due anni a far votare questo

regolamento secondo me è anche tardi, però meglio tardi che mai, assolutamente. Però se ci troviamo dopo due anni senza aver fatto i passaggi giusti e quindi essersi confrontati anche con la stesura definitiva del regolamento, allora secondo me c'è un problema politico sotto questo punto di vista, o almeno abbiamo due visioni diverse di politica per fortuna. E la sintesi secondo me di questo è anche l'intervento di Gennaro Esposito, che non sa... Cioè è un intervento, membro della maggioranza che interviene sul regolamento, che propone delle modifiche, quindi forse non tutti i passaggi sono stati fatti nel modo migliore dei casi nella vostra maggioranza. Ma personalmente non mi permetto di intervenire su come... Né insegno come gestire la propria maggioranza, però forse delle carenze politiche sotto questo punto di vista ci sono. I passaggi necessari secondo me, lo ripeto, erano quelle di confrontarsi con i cittadini, e così come è stato fatto questa estate sarebbe stato opportuno farlo anche ora, e non farlo di fretta e fura durante la settimana di Pasqua questo regolamento con tutte le difficoltà del caso nel proporre degli emendamenti, perché se mi trovo a proporre un emendamento è perché il testo di questo regolamento non è stato portato nel tavolo tecnico. E questo bisogna dirlo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, grazie Consigliere. Prego, Consigliere Gennaro Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO G. – Mi dispiace contraddirti, ma io non è che nel mio intervento avevo qualcosa contro di te o contro quello che... Semplicemente mi sono detto che io ho letto il regolamento e ho visto alcuni punti andavano corretti. Non sono contro, anzi sono a favore. Uso pure io il cellulare, come uso il tablet e il computer, quindi sono a favore di queste cose, però che vengano fatte nel rispetto delle regole e nella tutela della salute pubblica. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Esposito Gennaro. Prego, Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Grazie, Presidente. Chiedo scusa, ma io rimango seduto sempre per le stesse problematiche. Io non voglio neanche discutere

l'emendamento, perché è legittimo. Però questo prevede la sostituzione integrale di un Articolo composto da un paio di pagine. Noi non abbiamo nessuna pregiudiziale a votare un regolamento che magari non è proprio come i cittadini lo vorrebbero e come la Legge ci consente tra l'altro. Io aprirei una riflessione ovviamente sull'Art. 3, appunto 3G, all'Art. 4 perché ci stanno dei divieti, ma poi non si fa riferimento eventualmente di distanza che tra l'altro sono previste per Legge. All'Art. 7 che ci sono due punti molto significativi. Tra l'altro è una cosa, anche se appare superflua, io farei la traduzione in italiano all'Art. 8, proprio per far capire ai cittadini che tutti quanti sono portatori di interessi e quindi possono intervenire, però utilizzare sempre questo linguaggio inglese è poco leggibile per tutti quanti. E poi all'Art. 12. Queste sono delle riflessioni che io non le pongo a valutazione del Consiglio Comunale, perché è una perdita di tempo. C'abbiamo tutto il tempo per riflettere, perché sicuramente poi i gestori saranno invitati alla stesura del piano generale, dove loro faranno una serie di osservazioni. E queste osservazioni sono molto puntuali che loro faranno, perché nel regolamento ci sono delle deroghe. E allora significa che è molto permissivo questo regolamento nel momento in cui il gestore dice io qua non vado bene. Il Comune, il tavolo tecnico si siederà di nuovo per valutare la proposta tecnica presentata dal gestore. Se però in un Articolo facciamo il divieto poi diamo la possibilità di spostare. Quando si fanno le misurazioni, perché l'Articolo che voi avete proposto come emendamento prevede appunto una sorta di tutela maggiore con delle centraline che fanno monitoraggio costante. Quando però noi leggiamo all'Art. 7 che quando si superano i limiti il Comune potrà... Per noi come lista Santoro il Comune non deve dire potrà. Il Comune può, è già una posizione del sì e del no. Il Comune deve convocare e quindi applicare i vari provvedimenti di rettifica. Ma quando leggiamo questo Articolo e notiamo che avendo superato i limiti, il Comune propone, e ci stanno due anni, due anni! Si prevedono due anni. Se andiamo ad un altro Articolo vediamo che poi si trasferiscono a tre momenti. Dopo di che il Comune interviene per la rimozione dell'antenna. Allora, quando si parla di via Cocci, che il problema già è stato posto attraverso una sorta di documentazione ufficiale

dell'ARPAC, dei privati che hanno interessato delle Società private e che tutti quanti hanno evidenziato, parlo dell'ARPAC, il superamento dei limiti, e che c'è stato un Avvocato che ha chiesto di attivare le procedure per quanto riguarda la rimozione, eventualmente la ricollocazione ad altra parte. Ma questo regolamento... Quando poi andremo con questo regolamento a rivedere l'eventuale spostamento dell'antenna per noi è un po' troppo permissivo. Ci sono anche altri Articoli che andrebbero rivisti, ma come ho detto prima noi non vogliamo far perdere tempo, tant'è che noi questa storia... Io personalmente l'ho iniziata quando uscì il biscione, se qualcuno lo ricorda, tutti gli inquinamenti, dove si parlava poi di Berlusconi, no? Che nascevano tutte le varie antenne, le televisioni etc. etc. Ma molto prima avevamo già attivato sul territorio le proposte per rivedere l'inquinamento dei tralicci ad alta tensione. Ma tutti i Consigli Comunali ai quali noi abbiamo partecipato, chiedo scusa Presidente senno' ci distraiamo, mi distraigo pure io.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consiglieri? Consiglieri, silenzio in Aula.

CONSIGLIERE SANTORO – Ma tutti i Consigli Comunali ai quali noi abbiamo fatto parte, io personalmente ho fatto parte sempre orecchie di mercante. Ma anche adesso noi ci troviamo in un lasso di tempo che è stato fatto orecchie di mercante. Vi voglio semplicemente dire che noi abbiamo qualche anno fa o forse due anni, un regolamento che la maggioranza nell'anticipare le mosse lo portò in Consiglio Comunale. Noi l'abbiamo votato, sottolineando che non serviva a niente. E infatti non è servito a niente, se non a perdere tempo. Ma in questo arco temporale sono state rilasciate ancora altre 4 – 5 autorizzazioni. Se volete ve le leggo. In alcuni Comuni è evitato che su un solo traliccio ci sono più gestori, perché diventa un altro tipo di problema. Qui, a Quarto questo non è previsto. Noi nonostante queste piccole carenze, noi lo votiamo, perché verranno fuori problemi quando ci sarà il confronto con i gestori sulla stesura del documento del piano generale, perché ognuno poi fa valere i suoi diritti. Quando si fanno le scelte delle aree bisogna stare molto attenti, perché alcune scelte possono diventare illegittime e quindi oggetto di ricorso e il Comune perde, come già ha perso altre cause. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Santoro. Prego, Consigliere Esposito Antonio. Chiedo scusa. Prego Secone.

CONSIGLIERE SECONE – Allora, io sono felice che finalmente sia stato portato questo regolamento in Aula. Quello che dice il Consigliere Santoro e quello che dice il Consigliere Esposito Gennaro, sono sicuramente delle riflessioni che possono essere valide diciamo, ma se non vengono calate nel concreto e sono chiacchiere da bar, e questo non è un bar, nel senso che fondamentalmente ci sono stati... Sono stati costituiti anche grazie al tuo voto, diciamo di questo regolamento inutile che tu hai votato, diciamo sono stati creati degli strumenti. Degli strumenti ai quali potevano partecipare tutti. Anche tu avresti potuto partecipare a questi strumenti, avrebbe potuto partecipare anche il Consigliere Gennaro Esposito. Degli strumenti che però come ha detto la Consigliera Rollin non sono stati utilizzati a pieno nella loro potenza. Diciamo io mi sarei... Visto che il tuo particolare interesse è dal 1920 sulla questione delle antenne mi sarei premurato di partecipare attivamente a questi strumenti e di contribuire attivamente con tutte le giuste motivazioni che tu e... E le giuste analisi che tu hai fatto, perché venire qui e fare questo tipo di ragionamento dopo che è stato fatto un lavoro, anche frettoloso probabilmente nell'ultimo momento, con delle sbavature, altrimenti oggi non sarebbero state portate delle modifiche, delle richieste di modifica e delle integrazioni al regolamento, probabilmente tutti questi appunti oggi li avremmo trovati all'interno del regolamento. Io non capisco la polemica fine a se stessa. Quando tu dici "Io non voglio dire delle cose perché sennò perdiamo tempo, io non voglio dire delle cose sennò perdiamo tempo, io non voglio dire le cose sennò perdiamo tempo", nel frattempo le dici, e a me sembra che tu vuoi perdere tempo. Diciamo se tu sei Consigliere Comunale da oltre vent'anni...

CONSIGLIERE SANTORO – 36.

CONSIGLIERE SECONE – 36. Figurati! Diciamo e un regolamento sulle antenne non è mai stato portato in Consiglio Comunale un motivo ci sarà. Lungi da me voler

difendere il lavoro di questa maggioranza. Diciamo stavamo là, sopra i Cocci a prenderci le manganellate insieme ai cittadini. Abbiamo dato una mano e partecipato attivamente alle manifestazioni di protesta dei cittadini. Quindi non voglio difendere qui il lavoro di nessuno, ma se oggi c'è stato un passo in avanti, una volta ogni tanto cominciamo ad andare avanti. Portavi degli emendamenti all'interno di questo Consiglio Comunale e li avremmo discusso. Questo significa non perdere tempo. Avresti potuto partecipare al tavolo tecnico e dare il tuo contributo. Questo significa non perdere tempo, altrimenti considero che dopo 36 anni ancora non ci sta una capacità di incisione all'interno delle scelte reali di questa città. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Secone.

SEGRETARIO GENERALE – Si vota?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No, il Consigliere Santoro vuole replicare credo.

CONSIGLIERE SANTORO – Vedi, io...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Santoro, 5 minuti, eh!

CONSIGLIERE SANTORO – Se avessi voluto perdere tempo avrei detto al Presidente leggiamo Articolo per Articolo, perché così si fa. E quindi ad ogni Articolo avrei aperto una riflessione. E quindi questa era perdita di tempo. Il regolamento io non invado, non ho mai invaso i campi altrui. È vero, sì, 36 anni. Purtroppo non lo so se come te o come gli altri, i precedenti amministratori come ti ho detto hanno fatto orecchio di mercante.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – Non c'eri tu ma c'erano gli altri. Io non ho parlato di te, ho parlato degli altri. Quindi tu ti sei riferito a me come rappresentante del passato, di un negativo passato. Ma è un negativo che ha condannato il paese per le scelte scellerate dei politici che hanno fatto orecchio di mercante purtroppo. E c'è

stato posto in Commissione urbanistica il regolamento. C'è arrivato, il Presidente ce l'ha sottoposto, ce l'ha dato, l'avete letto qualche giorno dopo. Dico sì, ci stanno delle osservazioni da fare, non sono emendamenti. Se fossero stati emendamenti lo avremmo fatto per iscritto. Io ho parlato di riflessioni, quindi sei stato poco attento a quello che ho detto. Non c'era bisogno che mi dicevi che l'emendamento va fatto e presentato. Ma ho detto anche che sarà oggetto di discussione non oggi, ma quando ci sarà il confronto con i gestori, perché le scelte delle aree vengono fatte con loro per evitare eventualmente ho detto un ricorso, perché particolari scelte possono risultare illegittime. Penso che questo basta a chiarirti che il mio comportamento è coerente. Io avevo riservato al Presidente, va bene ne discutiamo in Consiglio. Ieri pomeriggio mi è stato notificato il vostro emendamento. Sai che sugli emendamenti si possono fare delle modifiche. Infatti avevo pensato di farlo. Ma farlo a che scopo? Voi l'avete sostituito integralmente prendendolo da un'altra parte. Va bene, non è un problema. Perciò ho detto poi dovremmo... Perché gli Articoli corrispondono l'uno agli altri. Perciò ho detto vogliamo parlare del numero 7? Perché c'è un qualcosa che li accumuna, e non l'ho detto. Lo diremo quando sarà.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Santoro. Prego, Antonio Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Presidente, vorrei fare l'ultimo intervento. Sinceramente sono lodevoli gli interventi che ho ascoltato fino adesso. La lezioncina di etica politica sinceramente non la posso far passare così, perché tutti i suggerimenti fatti dai vari Consiglieri Esposito, Consigliere Santoro, ma lo stesso emendamento, però dire frettoloso nelle feste di Pasqua sminuiamo un po'. Io ho consegnato... Noi abbiamo ricevuto in Commissione il 17 marzo la proposta finale di regolamento, 17 marzo. Mi sono prodigato subito. La prima copia l'ho fatta capitare alla Consigliera Rollin come membro del tavolo tecnico, che dall'ultima volta di agosto io non l'ho sentita più, cioè sulla questione antenne. Che poi lei stava lavorando, va bene. Che poi qua dobbiamo far passare il passaggio sminuendo un Consiglio Comunale intero che si difendono i cittadini solamente quando si prendono le manganellate? Mi fa pure onore questo, però noi stiamo difendendo anche in un altro modo i cittadini.

Portando gli strumenti per la Legge, per non consentire più questo tipo di attività sul nostro territorio. Ora Lei fa un emendamento. Io non voglio fare una polemica politica su uno strumento che occorre a questo Comune, che manca, perché le altre amministrazioni sono state sorde come diceva il Consigliere Santoro, quindi non voglio andare oltre e creare difficoltà all'approvazione di questo strumento. Sempre Lei ha avuto un mese per fare questo emendamento. Ci poteva chiamare, ne potevamo parlare. Ci siamo visti venerdì. Avete aspettato gli ultimi 7 minuti per fare diciamo la vostra passarella politica. Va bene, ve la concediamo. Però la lezioncina di etica politica non è corretta perché noi qua stiamo tutelando la salute dei cittadini. Lei da agosto non mi ha chiamato più.

CONSIGLIERE ROLLIN – Tu hai chiamato?

CONSIGLIERE ESPOSITO A. – Io ho lavorato sempre. Io ti ho mandato il 17 marzo a mano una copia, mi sono prodigato subito per fartela avere, per correttezza politica Istituzionale e anche amicale, e anche amicale. Poi non sentirmi... A me non mi interessa la... Perché figurati! A me interessa che si approva il regolamento e che si va avanti. Poi come dice il Consigliere Santoro incominciamo prima lo strumento, poi va corretto un Articolo, lo correggiamo. Poi va fatta un'analisi... La facciamo. Ma Lei in un mese ha aspettato gli ultimi 7 minuti per presentare un emendamento, gli ultimi 7 minuti. Non è che se l'è presentato prima. Non è che glielo abbiamo dato nella Colomba Pasquale o nell'uovo. 17 marzo, ci sono le date. E il Consigliere Celano, non lo vedo in Aula, sarà andato via forse, mi deve smentire se io non ho fatto la prima copia, non l'ho letta nemmeno io per mandarla a Lei, anche perché nei confronti di una donna sono stato, diciamo, un galantuomo, a mandarla prima a Lei e poi leggerla Lei. E non è una polemica. Cioè per me va bene, votiamo tutto, poi si modifica, come dice Santoro va bene, perché stiamo discutendo già troppo su uno strumento che serve a tutela della salute dei cittadini. Punto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Esposito.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – L'ultimo intervento e poi passiamo alla votazione dell'emendamento.

CONSIGLIERE ROLLIN – Un minuto solo, perché il Consigliere Esposito mette nella sua narrazione che io ho più volte detto facciamo passare... Incontriamo il tavolo tecnico, facciamo una riunione del tavolo tecnico anche informale prima che arriva in Consiglio Comunale questo regolamento.

Fuori microfono

CONSIGLIERE ROLLIN – Due volte ti ho chiamato.

Fuori microfono

CONSIGLIERE ROLLIN – Ti ho chiamato. Okay, e sicuramente. Allora, raccontiamo tutto su come è andata. Ho detto più volte...

Fuori microfono

CONSIGLIERE ROLLIN – Ho detto più volte facciamo una riunione del tavolo tecnico, così come quello che sta scritto nell'emendamento, Lei lo mette nella narrazione, era stato già anticipato da me, ho detto secondo me questa è la modifica che bisogna fare, la vogliamo fare? Io pensavo che prima del Consiglio Comunale, infatti eravamo io e Lei venerdì nella cartellina a prendere il regolamento, per vedere se la modifica che avevo suggerito in maniera orale, fosse già nel regolamento. Se poi dopo non c'era io ho dovuto nei giorni... Venerdì Santo, ho dovuto nei giorni di Pasqua e Pasquetta scrivere l'emendamento. Questo è semplicemente. Ah?

Fuori microfono

CONSIGLIERE ROLLIN – No no, ma infatti non ho detto questo. Però Lei dice...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consiglieri, concludiamo per cortesia.

CONSIGLIERE ROLLIN – È vero, perché già l’avevo detto. Comunque basta.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Okay, la discussione è chiusa. Prego, Consigliere Sannino.

CONSIGLIERE SANNINO – Presidente? Scusami Gennaro, una cosa veloce.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Io voglio dare la parola a tutti. Però ogni Consigliere potrebbe intervenire una sola volta sull’argomento, a meno che non viene chiamato in causa. Cioè qua stiamo parlando sempre gli stessi. Ora mi ha chiesto il Consigliere Sannino, è la prima volta che me l’ha chiesta.

CONSIGLIERE – Se mi consente voglio dare anche il mio contributo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sto rispondendo a Lei. La Consigliera Sannino è la prima volta che chiede di intervenire. Le posso dare la parola?

CONSIGLIERE SANNINO – Anche perché formalmente io ho necessità di avere un chiarimento prima di arrivare alla votazione. Però prima di chiedere questo chiarimento ho necessità di fare anche un inciso, perché io sono stata zitta e ho taciuto, diciamo ho ascoltato i vari membri della mia Commissione, perché purtroppo questo tema poi riguarda la mia Commissione. Santoro fa parte della mia Commissione, Esposito Gennaro fa parte della mia Commissione, Esposito Antonio fa parte della mia Commissione, Filippo Celano fa parte della mia Commissione. Come diceva il Consigliere Esposito Antonio, effettivamente quando è arrivato è stato distribuito a tutti i membri. Più di una volta il Consigliere Santoro non è potuto presenziare. Io ho rinviato l’argomento, perché ci teneva che quando viene rilasciato un atto di assenso viene rilasciato da tutti i membri, senza l’assenza di nessuno, perché tutti devono essere solidalmente responsabili di quello che si va praticamente ad approvare. Il Consigliere Santoro è l’unico che si è, come fa... Lui forse per la sua esperienza politica, ha dato parere favorevole riservandosi di fare dei chiarimenti in Aula. Il Consigliere Celano mi dispiace, perché a questo punto devo dire Consigliere Rollin se Lei voleva fare delle modifiche poteva anche farle arrivare in Commissione

attraverso il suo membro. Non mi ha fatto arrivare alcun appunto. Però va bene che è stato fatto l'emendamento. A questo punto è qui il chiarimento. Io vorrei solo il chiarimento in merito al punto che si era detto prima, A o B, non mi ricordo, che è l'unico che il caposettore ha dato parere sfavorevole. Perché io se devo votare un emendamento che da quello che ho capito va bene anche formalmente dal punto di vista degli uffici, almeno di un comma. Quindi vorrei chiarimento se questo comma ha o non ha il parere sfavorevole. Se questo comma deve essere o non deve essere inserito all'interno del regolamento, perché a me interessa come diceva il Consigliere Secone, il risultato. Il risultato è l'emendamento lo dobbiamo votare, perché poi stiamo sempre discutendo non del regolamento ma dell'emendamento. Lo dobbiamo votare così come è stato presentato con praticamente tutti i punti o dobbiamo stralciare praticamente il punto che ha il parere sfavorevole?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – C'è il Dottor Mazzone che ci dà tutte le spiegazioni.

CONSIGLIERE SANNINO – Okay.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G. – Grazie, Presidente. Io volevo aggiungere soltanto una piccola cosa. Che non faccio una questione personale di chi ha fatto una cosa e chi ne fa un'altra. Noi siamo in Aula per votare un documento importante per quanto riguarda la programmazione e l'andamento di questa amministrazione. È giusto che ci siano delle riflessioni. Non è che certo uno può essere presente e può essere onnipotente da presenziare tutti i tavoli e di dare il proprio contributo. Io il mio contributo l'ho dato nel momento in cui ho letto il regolamento. Va bene. Ho sollevato un piccolo inciso che potrebbe essere aggiunto o non aggiunto, ma per il resto votiamo il regolamento e formiamo questa città, questa amministrazione di un documento valido. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Esposito Gennaro. Quindi alla proposta di emendamento della Consigliera Rollin “Un'altra città”, il Dottor Mazzone in merito all'emendamento ci dà tutte le spiegazioni possibili e immaginabili.

DOTTOR MAZZONE – Buongiorno a tutti. In merito alla proposta di emendamento, questa qui è arrivata con il protocollo 13903. Allora, c'era nella richiesta di emendamento, in realtà faceva riferimento a due Articoli, l'Art. 8 e l'Art. 3. L'Art. 3 è a parere favorevole, quindi dal punto di vista tecnico ha parere favorevole l'integrale Art. 3 come è stato previsto nella proposta di emendamento e come ho scritto nella nota di parere tecnico, con il quale ho specificato che si è favorevoli all'Art. 3 e all'Art. 8, tranne in un punto che vado a leggere. Perché quando si fa riferimento nella proposta emendativa che avanzava il gruppo Consiliare al comma 2 dell'Art. 8 la lettera b), cioè si dice “Oltre ai controlli previsti dalla Legge posti in capo agli organi istituzionalmente preposti, il servizio ambiente e il Comune si riserva di attuare un monitoraggio costante tramite centraline fisse di proprietà Comunale acquistate con i proventi dei canoni di locazione”. Il parere tecnico è sfavorevole, perché l'ho ampiamente motivato credo nella nota che ho protocollato. Poi se volete ne do ampia lettura qui integrale, ma il succo è che sostanzialmente la Legge Quadro, la 36 del 2001, così come anche ribadisce la Regione Campania sul sito del link dedicato proprio alla tematica dei campi elettrici magnetici e elettromagnetici, si fa una differenziazione per competenze, e c'è un elenco, Stato, Regioni, amministrazioni Provinciali e Comunali che è il caso che riguarda noi. Il punto 13 “Le amministrazioni Provinciali e Comunali, al fine di esercitare le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale per l'attuazione della Legge utilizzano le strutture delle Agenzie Regionali per la protezione dell'ambiente”. E poi aggiunge che “La struttura dell'ARPAC competente nell'ambito della programmazione fissata dalla Giunta Regionale procede a periodici controlli dei campi elettromagnetici generati dagli impianti”. Motivo per il quale, poi c'è un'ampia indicazione sempre nella Legge Quadro del perché chi fa cosa dettagliatamente, l'emendamento, questo

punto B comma 2 lettera b) non può essere accolto, perché di fatto dà un potere all'Ente locale che per Legge non ha. Ecco perché c'è il parere sfavorevole. Per il resto l'intero impianto dell'emendamento Art. 8 e l'Art. 3 ha parere favorevole.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Dottor Mazzone. Prego, Giuseppina Rollin.

CONSIGLIERE ROLLIN – In merito a questo noi modifichiamo l'Art. 8 comma 2 lettera b) interamente, con “Per la realizzazione dell'attività di monitoraggio il Comune di Quarto posizionerà centraline acquistate con i proventi dei canoni di locazione”. Questa è la modifica all'emendamento, che facciamo ora in Aula.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – È una proposta di modifica?

CONSIGLIERE ROLLIN – È l'emendamento che abbiamo presentato noi, quindi penso che possiamo fare...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Sì, però fate stesso voi una proposta di modifica. La mettiamo ai voti questa proposta di modifica. Quindi favorevoli alla proposta di modifica...

SEGRETARIO GENERALE – Dobbiamo votare due proposte, due emendamenti...

Fuori microfono

(I Consiglieri parlano fuori microfono)

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Presidente? Presidente, posso?

Fuori microfono

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Presidente, mi fa la cortesia? Presidente? Devo fare la dichiarazione di voto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Adesso votiamo la proposta di emendamento.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dottore, questa proposta c’ha un parere favorevole? La proposta fatta dal Consigliere Rollin?

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Presidente, posso?

CONSIGLIERE ROLLIN – No, un attimo Gabriele.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ci dobbiamo pronunciare...

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Prima dei voti voglio intervenire. Voglio fare la dichiarazione...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Un attimo, un attimo. Allora, la Consigliera Rollin ha fatto una proposta all’emendamento, una modifica. Il Dottor Mazzone che è presente in Aula, esprime il suo parere alla proposta della Consigliera.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Esatto, esatto. Prego, Dottore.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Presidente, posso dire una cosa?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – No no.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Voglio fare la dichiarazione di voto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dopo, dopo. Non stiamo ancora ai voti.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Se mette ai voti, voglio fare una dichiarazione di voto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Non stiamo ancora ai voti.

DOTTOR MAZZONE – Allora, la nuova proposta emendativa, quindi così come è stata riarticolata dal Consigliere Rollin, ha parere tecnico favorevole.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quindi facciamo un'unica votazione con il regolamento emendato. Giusto? Prima di votare voglio far fare un intervento al Sindaco. Prego, Sindaco.

SEGRETARIO GENERALE – Sindaco facciamo votare l'emendamento, dobbiamo essere sicuri che abbiamo i voti. Una volta che noi abbiamo i voti, abbiamo il regolamento emendato.

SINDACO – Va bene, va benissimo.

SEGRETARIO GENERALE – Prima che qualcuno cambi idea. Scusi.

SINDACO – Assolutamente. Votiamo prima l'emendamento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Facciamo le cose fatte per bene. Favorevoli all'emendamento del Consigliere Rollin? Così come modificato dal parere del tecnico.

SEGRETARIO GENERALE – Voti favorevoli?

SCRUTATORE – 19.

SEGRETARIO GENERALE – Contrari?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Contrari?

SEGRETARIO GENERALE – Astenuti?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE – Chi è?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio.

SEGRETARIO GENERALE – Favorevoli 19. Astenuti uno, Di Criscio.

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – Senta, Lei mi deve consegnare la proposta di emendamento sottoscritta, che la devo acquisire agli atti. Anche dopo me la deve dare, la devo mettere qui.

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – Sì sì. La proposta che Lei mi sta facendo, la proposta di modifica all'emendamento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Immediata esecutività?

SEGRETARIO GENERALE – Come prima.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Contrari? Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE – No Consigliera, Lei me la può dare anche dopo, però l'importante che prima che finisca il Consiglio io la acquisisco e la metto agli atti. Tutto qua.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Passiamo alla seconda votazione. Prima di passare alla seconda votazione, il Sindaco.

SINDACO – Buongiorno a tutti. In primo luogo volevo dare un grande in bocca al lupo al Segretario Comunale, che è qui presente insieme a noi per un periodo di tempo ancora indeterminato, diciamo così.

SEGRETARIO GENERALE – Per qualche mese.

SINDACO – E quindi a Lei le faccio veramente un in bocca al lupo e un benvenuto nella città di Quarto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Mi associo.

SINDACO – In primo luogo ringrazio i Consiglieri, il Presidente per l'augurio ricevuto per la nuova elezione a Città Metropolitana. Ed un ringraziamento va dato soprattutto all'intero Consiglio Comunale per aver dato l'opportunità alla città di

Quarto di poter esprimere per la prima volta ed entrando dalla porta principale, un Consigliere Metropolitano. Lo dico perché quando si raggiungono degli obiettivi per la città di Quarto è merito di tutti, perché la stabilità politica che si è riuscita ad avere su questo territorio dopo appena 25 anni non può essere solo merito della maggioranza, ma è anche merito dell'opposizione che ha mantenuto un profilo diciamo Istituzionale importante, per cui ritengo che questo risultato vada condiviso con l'intero Consiglio Comunale, con l'intera città di Quarto. Detto questo, passiamo all'argomento di cui stiamo trattando da qualche anno e che oggi siamo arrivati fortunatamente alla conclusione. Un lavoro che è stato fatto in maniera esemplare da tutti i membri del Comitato, perché condivido in parte tutti gli interventi. Non condivido lo stile da parte di uno dei Consiglieri di opposizione, perché ritengo che vada comunque e sempre rispettata la rappresentanza politica che segue la nostra elezione. Noi siamo rappresentanti dei cittadini e proprio in questa occasione anche i cittadini sono stati rappresentati all'interno del tavolo tecnico, perché è un elemento che non abbiamo mai detto. All'interno del tavolo tecnico erano presenti i comitati dei cittadini. E all'interno del tavolo tecnico insieme ai rappresentanti delle Istituzioni hanno lavorato affinché questo risultato per la prima volta per il territorio di Quarto, ma soprattutto per una fascia importante dell'Area Flegrea, perché noi siamo il secondo Comune che adotta un provvedimento di questo tipo. Per cui quelle grandi classi dirigenti che hanno sempre manifestato una certa attenzione verso queste tematiche, ahimè, non hanno prodotto i risultati, perché poi una cosa è ascoltare i cittadini e tutti quanti noi politici e non sappiamo farlo se vogliamo farlo. Ma sappiamo anche dire sempre sì, ma poi i risultati non avvengono. In questo caso abbiamo voluto, e questo lo abbiamo cercato di mantenere in tutti questi 4 anni, ogni qual volta ci siamo presi un impegno Istituzionale in un modo o nell'altro siamo riusciti nel rispetto delle regole a mantenere questo impegno. Oggi ci troviamo qui anche alla presenza di alcuni membri del Comitato tecnico, a voler condividere questo percorso, che non è un percorso semplicemente di una parte della città, che ha a cuore una tematica e di cui necessita certamente di un provvedimento. Come non è

giusto dire che il provvedimento da adottare sarebbe stato una ordinanza che poi alla luce di come sono avvenuti i fatti e alla luce di come il Legislatore poi successivamente è voluto intervenire, addirittura dichiarando che tutte le ordinanze Sindacali non fossero valide, soprattutto per quanto riguarda la tematica delle antenne. Questo che cosa si vuole dire? Che all'epoca dei fatti anche a malincuore avevamo ragione nel non poter adottare dei provvedimenti, perché erano provvedimenti che in quel momento storico non avrebbero avuto nel contempo alcuna efficacia per poter dirimere una questione che appariva particolarmente scottante, però noi abbiamo sempre definito e abbiamo sempre voluto dialogare con i cittadini rappresentando le cose per quelle che sono, anche immaginando che quelle parole non avrebbero prodotto consenso, perché in quel momento storico dire tre parole avrebbe garantito a noi amministrazione di potere uscire diversamente da come stavamo uscendo. Abbiamo dovuto e voluto intraprendere una strada diversa dal solito, non una strada che fosse quella più semplice, ma abbiamo voluto intraprendere una strada che fosse la più coerente con i cittadini, cioè quella di rappresentare come bisognava affrontare la tematica. E credo, anche attraverso delle interlocuzioni in qualche caso anche aspre, siamo arrivati allo stesso risultato, cioè quello di dirimere una controversia utilizzando finalmente delle regole. E queste regole che fortunatamente oggi andremo ad approvare saranno... Per cui io sposo anche le osservazioni fatte dal Consigliere Santoro, dal Consigliere Gennaro Esposito, potranno essere sempre rivisitate, perché questo testo non è un testo che deve necessariamente rimanere com'è. Qualora all'interno di questo testo, e qualora l'esperienza, perché anche questa serve, ci farà dire che quel testo deve essere emendato nuovamente, allora a quel punto il Consiglio Comunale dovrà essere responsabile verso i cittadini e verso le intere Istituzioni a dovere adottare quei provvedimenti consequenziali. Oggi quello che bisogna però far passare non è che hanno vinto Tizio, Caio o Sempronio. Ha vinto l'ascolto verso i cittadini, ha vinto l'intero Consiglio Comunale, ha vinto l'intera classe politica che oggi rappresenta la città di Quarto, perché per 25 anni, ahimè, avete ascoltato, ma da una parte vi è

entrato e da una parte vi è uscita. Qua invece abbiamo ascoltato e abbiamo adottato quei provvedimenti necessari per la salute dei miei figli, dei vostri figli e per la salute di tutti i figli che vivono sul territorio e che vorranno vivere su questo territorio, perché probabilmente si saprà in giro che a Quarto c'è stato un provvedimento normativo che regola queste strutture. Se noi andiamo nella città di Caserta, se noi andiamo nelle varie città di Napoli c'è l'anarchia più totale su queste cose. E in questo caso noi stiamo tutelando i cittadini e stiamo dicendo ai cittadini che nel futuro vorranno investire su questo territorio, che a Quarto ci sono le regole e le regole le faremo rispettare. Questo è il messaggio che stiamo cercando di dare e questo è il messaggio che vogliamo dare alla nostra cittadinanza.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Sindaco.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Dichiarazione di voto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dichiarazione di voto? Prego, Di Criscio.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Allora, come ho detto prima nell'intervento precedente, purtroppo mi devo astenere, ma non per la validità o la valenza di questo regolamento, ma semplicemente per la confusione che si è creata e che ha evidenziato che praticamente le cose non vengono fatte come devono essere fatte. Ho voluto dire che la Commissione, il tavolo tecnico non ha lavorato perché è strano che si fa l'emendamento proprio al componente dell'opposizione. E con questo voglio dire un'altra cosa. Cari Consiglieri, quando si viene nominati in una Commissione o si viene nominati per un tavolo tecnico e via di seguito bisogna rispettare il ruolo affidato. Non è possibile che come ha detto Esposito la Consigliera Rollin non va. Che si è messa a fare? Che si è proposta a fare? Allora, io voglio dire proprio questo, perché altrimenti la prossima volta succede la stessa cosa. E poi, Presidente, a Lei un regolamento, come ha detto il capogruppo, il lavoro... Capo Commissione, il Presidente della Commissione lavori pubblici che Lei ha mandato il regolamento, la prossima volta quando dovesse succedere una cosa del genere, mandali pure ai capigruppo, perché pure io l'ho dovuta guardare adesso. Se Lei manda pure ai

capigruppo i famosi regolamenti che vengono votati in questo Consiglio Comunale vuoi per un argomento, vuoi per un altro, manda pure a noi, in modo che noi c'abbiamo tutto il tempo di documentarci. Ho dichiarato prima che mi astenevo, ma semplicemente per questo fatto qua, perché io figuratevi, io la tengo a 150 metri l'antenna e spero che viene delocalizzata al più presto. Però io devo essere coerente con le parole che devo dire, perché un argomento non può prendersi tre ore di Consiglio Comunale per tutte queste cose che succedono, e non deve succedere più, perché sennò queste Commissioni fanno la stessa fine della Commissione Statuto che il 18 ottobre di questo anno fa il quarto compleanno...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio?

CONSIGLIERE DI CRISCIO – E non ha fatto niente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio rimaniamo nell'argomento.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Presidente, io le ho fatto un'interrogazione e Lei non l'ha messa all'ordine del giorno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Allora quando uno si propone deve dare tutto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Non è possibile che si propone solo chissà per che cosa.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Di Criscio.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Vi ringrazio. Il mio voto è astensione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Gentilissimo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Dottoressa, possiamo passare alla votazione.

SEGRETARIO GENERALE – Si procede l'appello.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Facciamo l'appello prima di votare giustamente.

Il Segretario Generale procede con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE – Gli assenti sono 5. Si vota.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Passiamo alla votazione. Votiamo così emendato dalla proposta del Consigliere Rollin. Si passa alla votazione. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE – 19.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Contrari? Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE – Okay. Nessuna immediata esecutività, perché è un regolamento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Passiamo al punto successivo, punto 3.

OK



COMUNE DI QUARTO

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Prot. GEN. n. 135
DE
18/04/20

“Regolamento per la localizzazione, l’installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge n. 36 del 22 febbraio 2001 nonché per l’adozione di un sistema di monitoraggio delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico”.

INDICE

ART. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE.....	2
ART. 2 – FINALITA’ E OBIETTIVI.....	2
ART. 3 – CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE E PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI.....	3
ART. 4 – DIVIETO DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI.....	6
ART. 5 – MISURE DI TUTELA DELL’AMBIENTE E DEL PAESAGGIO.....	6
ART. 6 – PIANO TERRITORIALE DELLA TELEFONIA MOBILE.....	7
ART. 7 – AZIONI DI RISANAMENTO E TUTELA AMBIENTALE.....	8
ART. 8 – FUNZIONI DI VIGILANZA, CONTROLLO E MONITORAGGIO.....	9
ART. 9 – FONDO ECONOMICO.....	9
ART. 10 – SANZIONI.....	10
ART. 11 – REGISTRO COMUNALE DEGLI IMPIANTI, MAPPATURA E CATASTO.....	10
ART. 12 – PROCEDURA AUTORIZZATIVA.....	10
12.1 – Impianti di telefonia – Stazioni Radio Base.....	10
12.2 – Microcelle, ponti radio, e altri impianti.....	14
12.3 – Impianti temporanei.....	14
12.4 – Richiesta di spazi per l’installazione e impianti su siti diversi.....	15
12.5 – Messa in esercizio e comunicazione post attivazione.....	16
ART. 13 - ENTRATA IN VIGORE E NORME TRANSITORIE.....	16



ART. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento disciplina la localizzazione, l'installazione, la modifica, il controllo ed il risanamento degli impianti di radiocomunicazione in attuazione della legge 22 febbraio 2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici), in conformità al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 (Codice delle comunicazioni elettroniche) ed al decreto legislativo dell'8 novembre 2021 n. 207, che attua la direttiva (UE) 2018/1972 relativa al Codice europeo delle comunicazioni elettroniche, nell'ambito territoriale del Comune di Quarto. Sono esclusi dall'applicazione del presente Regolamento gli apparati di telefonia fissa e mobile afferenti alla Difesa nazionale, ai Servizi di emergenza tecnica, sanitaria, di Protezione civile e alla Pubblica sicurezza.

ART. 2 – FINALITA' E OBIETTIVI

Il Comune di Quarto pone il rispetto del principio di precauzione, sancito dal Trattato istitutivo dell'Unione europea, come principio fondamentale di esercizio delle proprie competenze in materia di impianti di radiocomunicazione.

Il presente Regolamento fornisce gli indirizzi, i criteri e la disciplina di riferimento per assicurare il corretto insediamento urbanistico, territoriale ed ambientale degli impianti di trasmissioni di telefonia mobile, minimizzando, contestualmente, l'esposizione della popolazione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge n. 36/2001 e s.m.i.

Il presente Regolamento, in particolare, si pone le seguenti finalità ed obiettivi:

- 2.a) tutela della salute umana dagli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici, tutela dei beni di interesse storico, artistico, culturale, paesaggistico, ambientale e naturalistico;
- 2.b) armonizzazione delle esigenze dell'Amministrazione, di cui al punto precedente, con i programmi di sviluppo delle reti degli operatori delle telecomunicazioni;
- 2.c) minimizzazione dei fattori di impatto e di interferenza visiva sul paesaggio;
- 2.d) promozione di interventi di riqualificazione delle aree ritenute non idonee, ai sensi dell'art. 4 del presente Regolamento, anche mediante interventi di ri-localizzazione degli impianti;
- 2.e) accorpamento degli impianti su strutture di supporto comuni o all'interno di siti comuni, anche nei casi di ri-localizzazione;
- 2.f) riduzione del numero complessivo di siti, compatibilmente con la normativa vigente e le esigenze di copertura delle zone servite dagli impianti e fatto salvo il rispetto dei limiti di campo elettromagnetico.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa euromunitaria, nazionale e regionale i soggetti interessati ad installare e/o mantenere impianti di cui all'art. 1, dovranno presentare la migliore soluzione tecnica possibile, che esprima il livello più basso di emissione di campo elettromagnetico e minimizzi gli effetti sulle componenti urbanistiche, ambientali e paesaggistiche.

ART. 3 – CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE E PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI

I gestori devono mettere in atto tutte le misure idonee al perseguimento del principio di minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici della popolazione e alla mitigazione degli impatti visivi, ove tecnicamente possibile.

Il gestore del servizio di telefonia mobile a tal fine dovrà impegnarsi:

- 3.a) a fornire al Comune, tramite il competente ufficio S.U.A.P.:



- la mappa dei siti attualmente operativi;
 - il programma di sviluppo della rete del servizio di telefonia mobile comprensivo dei siti in corso di autorizzazione sia di quelli di interesse per successivi piani di Sviluppo della rete. Nel programma, da consegnarsi entro il 15 ottobre di ogni anno, il Gestore individua gli impianti attivi e quelli di cui il gestore programma l'attivazione nei 12 mesi successivi, e quelli rispetto ai quali intende chiedere l'autorizzazione all'installazione e/o alla modifica ai sensi del Codice delle comunicazioni durante l'anno solare successivo.
- 3.b) a concertare con il Comune di Quarto programmi adeguati di sviluppo della rete nel rispetto dei livelli di esposizione della popolazione, stabiliti dalla legge, adottando tutti gli accorgimenti volti a limitare l'impatto delle stazioni-radio base, con particolare attenzione all'ambiente, in ragione degli avanzamenti tecnologici;
- 3.c) a tenere conto, nella elaborazione del piano di sviluppo della rete, della eventuale presenza nell'area di interesse, di siti di proprietà pubblica ai fini delle installazioni sugli stessi, ove tecnicamente possibile;
- 3.d) ad individuare, anche su indicazione del Comune, gli impianti esistenti più impattanti che necessitano di essere riqualificati mediante sostituzione con impianti meno invasivi o con la riallocazione in siti alternativi, che garantiscano in ogni caso la regolare erogazione del servizio;
- 3.e) a supportare, attraverso l'istituzione di tavoli di concertazione, il Comune nella realizzazione di attività finalizzate all'attuazione di campagne di informazione sui rischi eventuali connessi all'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici emessi dagli impianti di stazioni radio-base, telefonia mobile e simili, e sugli accorgimenti adottati per garantire la salute dei cittadini e la costante informazione alle popolazioni interessate, anche attraverso il finanziamento di mezzi e collaborazioni che si rendessero necessarie;
- 3.f) a condividere l'uso dei siti con altri gestori, su richiesta motivata del Comune laddove tecnicamente possibile;
- 3.g) a corrispondere al Comune gli oneri (previamente quantificati dal competente ufficio) per il "degrado del corpo stradale" da destinare agli interventi di manutenzione resisi necessari a seguito degli scavi effettuati dalle società per le operazioni di installazione della rete di comunicazione radio mobile;
- 3.h) a stipulare con il Comune contratti di locazione in merito ad installazioni di impianti realizzati su porzioni di aree pubbliche.

Le aree del territorio definite come preferenziali per l'installazione degli impianti sono:

- 3.i) in maniera prioritaria aree di proprietà dell'Amministrazione comunale. L'assegnazione di aree, manufatti e terreni di proprietà del Comune di Quarto ai gestori di impianti radio, di telefonia mobile e simili avviene sempre a titolo oneroso, previa individuazione delle aree adeguate da parte dell'Ente e previa stima del valore del canone di occupazione da compiersi a cura dell'Ufficio competente;
- 3.j) aree già servite da viabilità, al fine di evitare la realizzazione di nuove infrastrutture a servizio della postazione;
- 3.k) aree inserite nelle componenti di PRG vigente e di cui al redigendo P.U.C., di cui alla presa d'atto proposta progettuale con Deliberazione della Commissione Straordinaria con poteri di Giunta n. 90 del 05.05.2015, quali:

- Infrastrutture per la mobilità (strade e parcheggi pubblici);
- Infrastrutture tecnologiche (Tralicci per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica, antenne per le trasmissioni, impianti per la depurazione dell'acqua e lo smaltimento dei rifiuti);



- Tessuti prevalentemente per attività (turistico-ricettiva, produttiva e direzionale, commerciale);
- Servizi pubblici di livello urbano quali cimiteri, attrezzature complementari alla mobilità, attrezzature per la raccolta dei rifiuti solidi urbani;
- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale, ad esclusione: dell'istruzione di base, attrezzature sanitarie ed assistenziali, delle residenze sanitarie per anziani, delle aree per il gioco dei ragazzi e dei bambini;

3.l) aree, immobili o impianti di proprietà o in possesso della Pubblica Amministrazione (statale, regionale, provinciale, ecc.) o altri enti pubblici, ad esclusione delle aree e dei siti di cui all'art. 4 del presente Regolamento. In caso di aree sovracomunali, previo necessario nulla-osta dell'ente proprietario.

In tutti i casi indicati in precedenza, nessuno escluso, l'assegnazione dell'area avviene sempre a titolo oneroso con pagamento a favore dell'Ente, secondo le modalità indicate nella lettera 3.i).

L'Ufficio comunale competente definirà, per ogni singola richiesta da parte dei gestori, il canone dovuto per l'utilizzo degli immobili o strutture di proprietà del Comune di Quarto con un regolare contratto di locazione.

Può essere consentita la localizzazione degli impianti in altre aree solo se tutte le precedenti localizzazioni risultino impossibili, inadeguate o insufficienti a garantire la copertura dei servizi.

Sono, inoltre, da privilegiare, se tecnicamente possibile, e compatibilmente con gli obiettivi di minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici:

- 3.m) la localizzazione su pali e infrastrutture autonome, evitando l'installazione su immobili ad uso residenziale e lastrici solari;
- 3.n) l'accorpamento degli impianti su strutture di supporto comuni (cositing) preferibilmente in aree non densamente abitate e compatibilmente con le esigenze di copertura del servizio;
- 3.o) l'alloggiamento degli impianti di telefonia mobile su strutture già esistenti, torri-faro, serbatoi idrici, ecc.;
- 3.p) la localizzazione su immobili e/o aree di proprietà comunale (a titolo oneroso per i gestori);
- 3.q) la localizzazione su edifici che risultino essere i più alti tra tutti quelli contigui.

I soggetti interessati ad installare e/o mantenere impianti di cui al presente Regolamento devono utilizzare la migliore tecnologia disponibile e praticabile al momento della richiesta, per ridurre al livello più basso possibile l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e l'impatto visivo.

Si applicano i principi di armonizzazione ed integrazione paesaggistica, intesi come l'insieme di azioni che permettono di ridurre l'impatto visivo dovuto agli impianti e l'attuazione di accorgimenti architettonici ottimali. Si tiene conto di tali procedimenti anche per gli impianti esistenti, sui quali è possibile formulare ipotesi di restyling. Si elencano i seguenti possibili criteri progettuali:

- 3.r) adozione di tutti gli accorgimenti progettuali con l'obiettivo di rendere minime le altezze e le sezioni dei supporti;
 - 3.s) limitazione di sbracci, ballatoi o qualunque altro elemento di sostegno degli elementi radianti;
 - 3.t) riduzione al minimo di scalette e supporti di servizio, nel rispetto delle relative norme di sicurezza;
 - 3.u) impiego di materiali e verniciature in grado di armonizzarsi con edifici o strutture limitrofe ed integrarsi nei cono di visuale principali;
- adozione di tutti gli accorgimenti, al fine di ridurre la percezione visiva di altre strutture, come a titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo: basi, shelter di alloggiamento della strumentazione tecnica, recinzioni o altri elementi integranti i progetti tecnici. Il vano apparati dovrà essere realizzato in maniera tale da richiamare le tipologie edilizie locali ed inserirsi e integrarsi correttamente nell'ambiente circostante;



- 3.w) adozione di tutti gli accorgimenti ed i sistemi atti a mitigare l'impatto visivo e a preservare il paesaggio attraverso l'utilizzo di vegetazione arborea ed arbustiva;
- 3.x) adozione di opportuni mascheramenti ed integrazioni architettoniche.

Gli impianti dovranno essere conservati e mantenuti con cura dai gestori, sia per garantire l'efficacia delle misure di protezione adottate ai fini del contenimento delle emissioni dei campi elettromagnetici, sia per finalità di mitigazione dell'impatto visivo, estetiche e di decoro.

ART. 4 – DIVIETO DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI

Fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti per legge, nel rispetto del principio di precauzione, qualsiasi localizzazione deve tendere alla minimizzazione dell'esposizione umana alle onde elettromagnetiche nei siti sensibili. In particolare è fatto divieto di installare impianti su siti sensibili quali ospedali, case di cura e di riposo, scuole ed asili-nido, oratori, orfanotrofi e strutture simili.

Gli impianti di telefonia mobile esistenti, installati sugli immobili di cui al comma precedente, sono oggetto di delocalizzazione in conformità con le finalità stabilite nel presente Regolamento, previa individuazione, autorizzazione e attivazione contestuale di altro sito compatibile ai fini di una efficiente erogazione del servizio, sulla scorta del presente Regolamento.

Considerato il preminente interesse pubblico, le spese di delocalizzazione dell'impianto sono a carico integrale del soggetto gestore privato. L'Ente locale non è tenuto a risarcire l'operatore o terzi per qualsiasi onere, costo o disservizio che possa derivare dalla delocalizzazione, né tantomeno per gli eventuali costi del contratto di locazione, superficie o altro che il gestore privato avesse sostenuto e di cui non possa beneficiare a causa della delocalizzazione, o del prezzo del contratto di cui il terzo proprietario dell'immobile non possa godere, in quanto tali spese restano interamente a carico del gestore privato dell'impianto o di terzi, manlevando espressamente il Comune di Quarto da ogni e qualsiasi responsabilità e onere (nessuno escluso).

Il divieto di installazione di cui sopra può essere derogato sui singoli beni classificati come «siti sensibili» solo nel caso in cui, previa relazione tecnica dettagliata e certificata fornita dalla struttura interessata, l'installazione sia necessaria per il preminente interesse pubblico connesso alle attività in essa svolte e tali da precludere, la mancata installazione della medesima antenna, le attività istituzionali pubbliche.

Non è consentita l'installazione degli impianti su edifici costruiti abusivamente, che non abbiano ottenuto il titolo abilitativo edilizio in sanatoria.

ART. 5 – MISURE DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

Nei siti indicati di particolare interesse ambientale e paesaggistico e nelle Aree Naturali Protette (L. n. 394/1991) l'installazione e la modifica degli impianti è subordinata all'acquisizione del parere favorevole degli organi competenti come per legge.

In aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 e art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, l'installazione e la modifica degli impianti è subordinata all'acquisizione del parere favorevole degli organi competenti.

Su immobili costituenti Beni Culturali ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, l'installazione e la modifica degli impianti è subordinata all'acquisizione del parere favorevole di tutti gli organi competenti, compresi quelli sovracomunali. L'installazione degli impianti dovrà essere conforme alla normativa dettata dalla pianificazione sovraordinata.

Nelle aree di interesse storico, monumentale, architettonico, paesaggistico e ambientale, l'installazione degli impianti, ove consentita e previo nulla osta da parte degli organi competenti, deve adottare soluzioni tecnologiche e progettuali tali da mitigare al minimo possibile l'impatto visivo e urbanistico.



Nell'ambito della Valutazione Ambientale Preliminare i progetti devono prevedere interventi di Mitigazione di Impatto Ambientale (M.I.A.); in subordine i gestori devono proporre adeguati interventi ambientali da attuarsi, esclusivamente a loro cura e spese, nell'immediato contesto o nell'area di pertinenza.

ART. 6 – PIANO TERRITORIALE DELLA TELEFONIA MOBILE

Il Piano Territoriale della Telefonia Mobile, redatto dal Tavolo Tecnico comunale permanente in conformità al presente Regolamento assicura il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e l'impatto sull'ambiente.

Il Piano Territoriale della Telefonia Mobile, da avviare entro tre mesi dall'approvazione del presente Regolamento, dovrà contenere:

- Elenco delle aree comunali destinate alle installazioni, individuate dal Comune di Quarto, e trasmesse agli uffici competenti per la post-elaborazione, con le metodologie di cui all'art. 3 del presente Regolamento;
- Programmi annuali di sviluppo delle reti per ognuno dei Gestori, suddivise per tipologia di tecnologia utilizzata (UMTS, LTE, ecc.), che dovranno contenere la proposta delle aree individuate per la futura localizzazione degli impianti da presentarsi anticipatamente entro e non oltre il 15 ottobre di ogni anno.

Il Piano sarà aggiornato in tempo reale, recependo le modifiche intercorse (nuove installazioni, delocalizzazioni, dismissioni, nuove misurazioni, evoluzioni normative e tecnologiche ecc.).

La predisposizione e l'aggiornamento del Piano, su richiesta del Tavolo Tecnico è affidata agli Uffici comunali.

Le risultanze delle varie fasi del processo di pianificazione devono essere rese consultabili e fruibili agli addetti ai lavori e alla cittadinanza, attraverso l'URP comunale, il sito web istituzionale e i canali social istituzionali.

Il processo di pianificazione annuale di sviluppo dovrà prevedere il coinvolgimento del Tavolo Tecnico sulle Sorgenti Elettromagnetiche, istituito ai sensi dell'articolo 1 del vigente Regolamento sulle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di alta frequenza del Comune di Quarto, approvato con Deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 24 gennaio 2020, che viene richiamato in questa sede nel suo contenuto integrale. In questa sede si richiamano, in special modo, anche il ruolo, la composizione, i poteri, i compiti e le prerogative del citato Tavolo Tecnico sulle Sorgenti Elettromagnetiche, come definite nel citato Regolamento. Il Piano annuale può prevedere integrazioni e modifiche per sopraggiunte eccezionali esigenze di copertura del servizio da parte dei Gestori.

Al Tavolo Tecnico vengono assegnate le seguenti deleghe:

- 6.a) Valutazione del Programma annuale delle installazioni;
- 6.b) Individuazione, anche su valutazione degli uffici comunali, degli impianti esistenti con maggiore impatto e che pertanto necessitano di specifica riqualificazione mediante l'adozione di soluzioni meno invasive, la collocazione in siti alternativi, la condivisione di impianti fra più operatori, mantenendo lo stesso livello di copertura e la stessa qualità del servizio.
- 6.c) Supporto al Comune (Ufficio URP/Comunicazione) nella definizione e realizzazione di campagne di informazione della popolazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici generati dagli impianti e sugli strumenti legislativi a tutela della salute e del paesaggio, nonché nella definizione dei requisiti minimi per lo svolgimento di attività di monitoraggio dei livelli di esposizione al campo elettromagnetico e delle modalità di comunicazione alla popolazione dei risultati.





ART. 7 – AZIONI DI RISANAMENTO E TUTELA AMBIENTALE

Il Comune di Quarto, attraverso gli uffici comunali potrà promuovere azioni di risanamento degli impianti ai sensi della legge n. 36/2001 e del D.Lgs. n. 259/2003, e loro successive modifiche ed integrazioni in conformità del D.M. n. 381/1998. La riduzione a conformità è un processo che deve essere attuato ogni volta che venga riscontrato il superamento, con il contributo di una o più sorgenti, dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione o degli obiettivi di qualità previsti dagli artt. 3 e 4 del DPCM 8 luglio 2003, dal disposto di cui alla legge n. 221/2012, secondo i dati forniti dall'ARPAC o da altro soggetto sovracomunale dotato della necessaria, specifica competenza.

In caso di riscontrato superamento dei valori di soglia di attenzione a seguito delle verifiche da parte dell'ARPAC (o di altro soggetto sovracomunale dotato della necessaria, specifica competenza in materia) presso aree destinate alla permanenza umana superiore alle 4 ore, si dovrà altresì provvedere, nelle forme e nei modi concordati dall'Ufficio tecnico anche con gli operatori, alla rimozione e rilocalizzazione entro e non oltre due anni presso aree e/o siti ritenuti conformi al Piano, degli impianti attualmente collocati in siti incompatibili con i vincoli preesistenti. Tale processo consiste nel riportare il valore del campo elettromagnetico globale al di sotto della soglia superata e, quindi, rispettivamente, al di sotto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione o degli obiettivi di qualità previsti dalle vigenti norme. Ogni azione volta al risanamento degli impianti viene attuata esclusivamente a cura e spese dei titolari degli stessi.

ART. 8 – FUNZIONI DI VIGILANZA, CONTROLLO E MONITORAGGIO

L'attività di vigilanza e controllo ambientale in materia di esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, che ricadono nell'ambito di applicazione del Regolamento, sono esercitati esclusivamente dall'ARPA Campania competente per territorio, su richiesta dell'Ente.

Su richiesta del Comune, l'ARPA Campania avvia il monitoraggio dei livelli di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati da impianti installati all'interno ed all'esterno del proprio territorio ma nei pressi dei confini comunali

In considerazione della natura delle sorgenti e del territorio, il monitoraggio verrà effettuato mediante (a) indagine campionaria in punti significativi del territorio e (b) se ritenuto necessario, con centraline di monitoraggio da collocare in postazioni fisse distribuite sul territorio, ed eventualmente riallocate con frequenza semestrale: entrambi questi monitoraggi sono compiuti esclusivamente dall'ARPA Campania.

I siti da sottoporre a monitoraggio sono indicati dall'Amministrazione comunale, in base anche alle richieste ufficiali e protocollate arrivate dagli stakeholders qualificati e, sentito obbligatoriamente il citato Tavolo Tecnico, vengono stabiliti i criteri di priorità nei controlli tenendo in considerazione la rilevanza degli impianti in termini di esposizione dei cittadini;

Il superamento dei livelli prescritti dal DPCM 8/7/2003, previa verifica da parte dell'ARPAC o altro ente preposto dalla legge, comporterà l'avvio della procedura di riduzione a conformità secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni di riduzione a conformità degli impianti sono attuate a cura e spese dei titolari privati degli stessi e sono effettuate nei tempi e con le modalità disposte dal Comune. Ritardi nell'attuazione della riduzione di esposizione da parte degli operatori comporteranno la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, con tempi e modalità definite dalla Legge Regione Campania n.14/2001.

I risultati delle indagini sperimentali, compiuti dall'ARPA Campania, saranno resi noti mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Comune affinché i cittadini possano prenderne visione liberamente. Essi saranno, inoltre, a disposizione delle autorità competenti alla vigilanza e al controllo.

I costi del monitoraggio saranno a carico dei soggetti gestori privati e detratti dai proventi dei canoni di locazione come specificato nell'art.9.

ART. 9 – FONDO ECONOMICO

I proventi dai canoni di locazione per l'installazione degli impianti confluiranno interamente in un Fondo Economico istituito in bilancio comunale. Una percentuale stabilita annualmente con delibera di Giunta comunale sarà destinata al bilancio dell'Ente comunale, mentre la restante parte è finalizzata alla realizzazione delle attività di monitoraggio dei campi elettromagnetici, alla tutela ambientale e al pagamento dei compensi di cui all'art. 4 comma 4, secondo le seguenti aliquote:

- 9.a) al monitoraggio è destinato fino al massimo del 50% dei proventi;
- 9.b) alle campagne informative sui temi di tutela ambientale, alle azioni a tutela dell'ambiente fino ad un massimo del 20% dei proventi.

ART. 10 – SANZIONI

Salvo che il fatto costituisca reato e fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste per le violazioni:

- aa.1) delle norme di cui alla legge n. 36/2001, per le quali trovano applicazione le sanzioni previste dalla stessa legge all'art. 15;
- ab.1) delle norme di cui al D.Lgs. n. 259/2003, per le quali trovano applicazione le sanzioni previste dalla stessa legge all'art. 98;
- ac.1) per le violazioni di natura edilizia trovano applicazione le sanzioni in materia di abusivismo edilizio, così come previste dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii. e dalla normativa nazionale sulla tutela dei beni culturali, paesaggistici ed ambientali.

In caso di installazione o modifica di impianti di telefonia mobile senza o in difformità dell'autorizzazione, si applicano le sanzioni amministrative previste all'art. 214 del D.Lgs. n. 259/2003 e ss.mm.ii. Nel caso di superamenti dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici previsti dal D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 e verificati da ARPA Campania si applicano le disposizioni di cui alla Legge n. 22/2012 e ss.mm.ii. in merito alla competenza ad irrogare le sanzioni.

ART. 11 – REGISTRO COMUNALE DEGLI IMPIANTI, MAPPATURA E CATASTO

Per salvaguardare il territorio, per assicurare il corretto inserimento urbanistico e territoriale degli impianti, compatibilmente con le legittime esigenze progettuali degli operatori e al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, il Comune di Quarto, sulla scorta delle comunicazioni, da parte degli enti gestori, di cui all'art. 4 comma 1 redigerà un Registro comunale degli impianti tramite la mappatura (catasto) degli impianti esistenti sul territorio. Tale censimento dovrà essere aggiornato periodicamente e soggetto a verifica annuale. I gestori sono tenuti a comunicare al comune e ad ARPA Campania ogni variazione di proprietà degli impianti o delle loro caratteristiche tecniche, nonché la loro dismissione ovvero messa fuori servizio per periodi superiori a sei mesi. Nella comunicazione dovranno essere evidenziate tutte le caratteristiche necessarie all'aggiornamento della mappatura (catasto) degli impianti esistenti sul territorio comunale.

ART. 12 – PROCEDURA AUTORIZZATIVA

12.1 – Impianti di telefonia – Stazioni Radio Base

L'installazione e la modifica delle caratteristiche di emissione degli impianti radioelettrici, e in particolare l'installazione di torri, di tralicci, di impianti radio-trasmittenti, di ripetitori di servizi di comunicazione elettronica, di stazioni radio base per reti di comunicazioni elettroniche mobili GSM/UMTS/LTE, o



tecnologiche assimilabili successive, viene autorizzata dagli uffici comunali.

L'installazione e le modifiche degli impianti di telefonia mobile sono soggette a richiesta di autorizzazione di cui agli artt. 86, 87, 87/bis e 87/ter del D.Lgs. n. 259/2003 e ss.mm.ii..

La realizzazione, la modifica tecnologica, l'implementazione ed il trasferimento degli impianti in esame presuppongono il perfezionamento del titolo di legittimazione di cui all'art. 87 e segg. del D.Lgs. n. 259/2003 e ss.mm.ii..

L'istanza, conforme al modello A dell'allegato n. 13 al D.Lgs. n. 259/2003, è presentata al Comune di Quarto, tramite il competente ufficio S.U.A.P., mediante piattaforma informatica prestabilita, e copia per conoscenza al Protocollo Generale, a firma del legale rappresentante, ed è corredata della documentazione, anche su supporto informatico, con possibilità di trasmissione via pec, prevista dal medesimo allegato. L'istanza dovrà contenere idonea documentazione, anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, comprovante la titolarità, da parte del richiedente.

Ogni istanza, finalizzata alla realizzazione di una nuova installazione fissa di telefonia mobile in un determinato sito, deve essere accompagnata dalla documentazione sotto riportata, relativa a caratteristiche urbanistiche del sito, caratteristiche radioelettriche e valutazione strumentale, titolo di disponibilità dell'immobile – area, edificio preesistente, impianto - su cui si intenda realizzare l'installazione:

12.1.a) Caratteristiche del sito e dell'impianto

12.1.a.1) Progetto dell'impianto in scala 1:100 o 1:200 (con planimetria e prospetti delle installazioni a terra e in quota);

12.1.a.2) Inserimento fotografico da almeno due punti di vista, e comunque dai punti di vista ritenuti più significativi ai fini di una adeguata valutazione sull'inserimento nel contesto urbanistico di riferimento, urbano o extraurbano;

12.1.a.3) Altitudine e coordinate geografiche del punto o zona d'installazione;

12.1.a.4) Carta altimetrica 1:5000 qualora necessaria;

12.1.a.5) Cartografia aggiornata in scala 1:2000, che comprenda tutto il territorio nel raggio di 300m dall'impianto e indichi tutti i fabbricati presenti in un raggio di 300m dalla stazione radio base, individuata con le rispettive direzioni di puntamento delle antenne trasmettenti (rispetto al nord geografico), la destinazione d'uso e le relative aree di pertinenza. Questo affinché in sede istruttoria da parte dell'Ufficio tecnico comunale si possa valutare la compatibilità delle caratteristiche tecniche dell'impianto progettato, con riferimento ad un raggio di 300 metri dal sito, con le caratteristiche del contesto edilizio ed urbanistico circostante rivenienti dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti; si deve tenere conto, tra l'altro, delle prospettive di edificazione ex novo, di recupero dell'esistente e di sopraelevazione fondate sulle previsioni dei vigenti strumenti urbanistici. Ove l'impianto progettato, nelle sue caratteristiche strutturali e funzionali, sia compatibile con la situazione edilizia già in essere al momento della presentazione dell'istanza o della SCIA ma possa apparire incompatibile con la situazione potenziale prevista dagli strumenti urbanistici vigenti, l'operatore ha facoltà di acquisire comunque il titolo di legittimazione previa sottoscrizione di un atto d'obbligo che preveda sia le modifiche strutturali e funzionali da apportare all'impianto in concomitanza con le previste trasformazioni edilizie e territoriali, sia la relativa scansione temporale;

12.1.a.5-bis) planimetria riportante tutti gli impianti esistenti e funzionali nel raggio di 100 metri;

12.1.a.6) Relazione tecnica di sintesi dell'intervento proposto, con i seguenti contenuti:



- descrizione sintetica dell'intervento;
- riassunto delle caratteristiche radioelettriche dell'impianto;
- indicazione dei valori di campo elettrico generati in corrispondenza degli edifici esistenti più esposti in funzione delle direzioni di irradiazione e dei valori di fondo;
- descrizione degli accorgimenti e/o interventi proposti per la mitigazione visiva e dei risultati attesi.

Inoltre, per antenne da installare su edifici:

12.1.a.7) Planimetria della copertura dell'edificio in scala 1:100, corredata dei prospetti verticali e sezione significativa in scala 1:100 del tetto e dell'ultimo piano dell'edificio, con il posizionamento delle antenne, con specificazione delle destinazioni d'uso del piano immediatamente sottostante alla copertura.

Qualora l'impianto sia proposto in area assoggettata ad autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" il gestore dovrà inoltre allegare:

12.1.a.8) Documentazione prevista ai sensi di legge per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. L'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Quarto entro i termini previsti per legge costituisce provvedimento separato e preliminare al rilascio dell'autorizzazione all'installazione dell'impianto.

12.1.b) Caratteristiche radioelettriche e valutazione strumentale:

12.1.b.1) banda di frequenza assegnata in trasmissione e ricezione;

12.1.b.2) scheda tecnica dell'impianto, con indicato il numero di celle, tipo, modello e dimensioni delle antenne trasmettenti, altezza del centro elettrico per ogni cella, guadagno rispetto all'irradiatore isotropo ed eventuale tilt (elettrico e/o meccanico);

12.1.b.3) direzioni di puntamento rispetto al nord geografico, numero di trasmettitori e potenza in Watt dei canali per cella per ogni direzione di puntamento o, in alternativa, potenza complessiva massima per ogni sistema implementato per ogni direzione di puntamento;

12.1.b.4) diagrammi angolari di irradiazione orizzontale e verticale del sistema irradiante corredata dell'attenuazione in dB della potenza irradiata, informatizzata ad intervalli di almeno 2 gradi;

12.1. b.5) relazione descrittiva dell'area di installazione dell'impianto con l'indicazione delle modalità di accesso da parte del personale di servizio e dell'ubicazione del locale contenente gli apparati tecnologici;

12.1.b.6) valutazione strumentale del fondo elettromagnetico in corrispondenza degli edifici maggiormente interessati dai lobi primari di irradiazione;

12.1.b.7) valutazione del campo elettrico generato dall'impianto nelle condizioni di massimo esercizio, tenuto conto di eventuali contributi derivanti dalla presenza di altre installazioni.

12.1.c) Inoltre, il soggetto gestore proponente deve produrre la seguente documentazione:

12.1.c.1) copia della licenza all'esercizio dell'attività, rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni al gestore dell'impianto;

12.1.c.2) copia del titolo di proprietà o di altro contratto, perfezionatosi fra il proprietario del sito ove l'impianto deve essere installato e la società richiedente il titolo autorizzatorio, che attesti la sussistenza, in capo a quest'ultima, di un diritto reale o obbligatorio sull'immobile e/o sull'area destinata all'installazione dell'impianto;

12.1.c.3) dichiarazione di assunzione di responsabilità del tecnico incaricato della progettazione





con indicato il titolo di studio e requisiti specifici di titolarità ai sensi del D. M. 37/2008 e del D.M. poste e telecomunicazioni 314/1992;

12.1.c.4) certificazione per il rispetto della legge quadro sull'inquinamento acustico rilasciata da tecnico competente, ai sensi della L. n. 447/1995;

12.1.c.5) atto di impegno alla corretta manutenzione del sito e al ripristino dello stato dei luoghi dopo la disattivazione dell'impianto.

L'omessa produzione, in sede di presentazione della domanda, anche di uno solo dei documenti da allegare ai sensi del precedente comma, comporta la reiezione della domanda medesima, salvo i casi di mere irregolarità sanabili su richiesta dell'ufficio. In tale caso, qualora uno o più dei pareri o provvedimenti di cui al presente paragrafo, non sia allegato alla richiesta di autorizzazione, l'Amministrazione ne chiede la presentazione, interrompendo i termini previsti dalla vigente normativa in materia di silenzio-assenso, fino all'avvenuto perfezionamento della richiesta di autorizzazione.

Se gli atti mancanti non vengono prodotti entro 15 giorni, il Comune di Quarto indice una Conferenza di Servizi per il rilascio di un'autorizzazione unica con le modalità e nei termini di cui alle vigenti norme.

Nel caso di condivisione della stessa struttura o degli stessi elementi radianti da parte di più operatori, sussiste l'obbligo di presentare un'unica richiesta di autorizzazione da parte di tutti i singoli fruitori dell'impianto. In detta richiesta devono essere indicate le eventuali condivisioni. Inoltre, ciascun singolo operatore di frequenza o di banda di frequenza è tenuto, per ogni progetto, ad acquisire autonomamente, l'apposito parere tecnico preventivo da parte dell'ARPA Campania. Copia dell'istanza viene inoltrata dal proponente contestualmente ad ARPA Campania, che si pronuncia entro trenta giorni dal ricevimento degli elaborati, esprimendo il prescritto parere tecnico preventivo. Alla formulazione di detto parere è subordinata l'attivazione dell'impianto, per cui in mancanza di espresso parere positivo da parte dell'Arpa l'operatore non potrà procedere ad autorizzazione. L'operatore è obbligato ad ottemperare, prima dell'attivazione dell'impianto, alle eventuali prescrizioni dettate da ARPA.

Il Comune di Quarto, mediante gli uffici competenti, provvede a pubblicizzare l'istanza, pur senza diffondere i dati caratteristici dell'impianto, tramite pubblicazione all'Albo pretorio e tramite affissione in apposita sezione "cruscotto trasparenza" sul sito istituzionale del comune, che dovrà essere pubblicata entro 10 giorni dalla ricezione dell'istanza, con l'indicazione sintetica di:

- data della presentazione dell'istanza;
- identificazione del gestore richiedente;
- indirizzo, coordinate e identificativi catastali dell'installazione;
- diritto di richiedere la partecipazione al procedimento amministrativo di autorizzazione ai sensi della Legge n. 241/90.

I cittadini interessati, qualora abbiano i requisiti previsti dalla legge n. 241/90 possono chiedere di partecipare al procedimento amministrativo di autorizzazione, presentando osservazioni, documenti e proposte, formulando istanze di accesso agli atti e chiedendo di convocare una apposita Conferenza di servizi. Il Comune tiene conto delle istanze e documenti presentati dai cittadini, anche al fine di effettuare un dovuto bilanciamento tra interessi contrapposti, alla luce della inderogabile democraticità del procedimento amministrativo in questione. Nel caso di accoglimento delle osservazioni ostative sollevate dai cittadini, il Comune nega l'autorizzazione richiesta dal gestore.

12.2 – Microcelle, ponti radio, e altri impianti

La realizzazione di microcelle (potenza in singola antenna non superiore a 5 Watt) è soggetta alla disciplina di cui all'art. 35, comma 4 e 4/bis del D.L. n. 98/2011 convertito con modifiche nella legge n. 111/2011 e ss.mm.ii..

All'interno di aree di particolare pregio storico, architettonico, paesaggistico o naturalistico ed estetico, interessate da regimi vincolistici imposti a norma di legge, è data priorità alla installazione di microimpianti,

salva l'esistenza di comprovate e documentate circostanze ostative di carattere tecnico alla luce delle esigenze del servizio e, comunque, su base non interferenziale con impianti di altri soggetti concessionari o autorizzati legittimamente operanti.

In ogni caso, gli impianti installati in dette zone non devono alterare significativamente lo stato visivo dei luoghi. A tali fini si può ricorrere ad adeguate forme di mascheramento e mimetizzazione degli impianti.

12.3 – Impianti temporanei

È possibile procedere all'installazione di impianti mobili temporanei dandone comunicazione al Comune (UTC-Ufficio Tecnico comunale) esclusivamente nei seguenti casi debitamente comprovati dall'operatore, comunque da sottoporre al tavolo tecnico ogni qual volta se ne preveda la necessità almeno 60 giorni prima dell'esigenza stabilita:

- 12.3.a) eventi di carattere sociale, ricreativo, sportivo, culturale e religioso di particolare rilevanza;
- 12.3.b) esecuzione di prove tecniche di copertura e trasmissione radioelettrica;
- 12.3.c) copertura di aree non servite dall'operatore, limitatamente ai tempi tecnici ed amministrativi necessari per la conclusione delle procedure di pianificazione e relativamente ai siti programmati.

Nel caso sub 12.3.a) il titolo di legittimazione spiegherà efficacia, sempre nel rispetto delle soglie prescritte e previo espletamento delle procedure autorizzative ordinarie, sino al terzo giorno successivo alla data di conclusione dell'evento; nei casi sub 12.3.b) e 12.3.c) il titolo di legittimazione produrrà effetti per un periodo massimo di 30 giorni, non rinnovabili nell'ipotesi sub 12.3.b); rinnovabili per una sola volta per ulteriori 30 giorni nell'ipotesi sub 12.3.c). Le procedure di legittimazione degli impianti temporanei devono essere espletate nel più breve tempo possibile, avendo carattere prioritario.

Sono esonerati dall'acquisizione del titolo di legittimazione gli impianti temporanei attivati per emergenze sanitarie, per esigenze di protezione civile ed in genere per esigenze connesse alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Detti impianti possono essere attivati per il periodo di tempo stabilito dall'Autorità competente. Tutti gli impianti temporanei dovranno rispettare in ogni caso i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 e ss.mm.ii. e al presente Regolamento.

12.4 – Richiesta di spazi per l'installazione e impianti su siti diversi

I gestori, prima di inviare l'istanza di installazione con la prescritta documentazione, dovranno presentare istanza al Comune di Quarto (UTC-Ufficio Tecnico comunale) per l'assegnazione di uno degli spazi comunali destinati all'installazione degli impianti.

L'elenco degli spazi, individuati dal Tavolo Tecnico e inseriti nel Piano comunale, sarà consegnato su richiesta ai gestori.

Gli uffici comunali sono competenti per le procedure di assegnazione degli spazi comunali e per la successiva stipula dei relativi contratti di locazione (in caso di forma pubblica, il Servizio competente è la Segreteria Generale).

In caso un gestore intenda presentare istanza di autorizzazione all'installazione per un impianto sito al di fuori degli spazi prioritari definiti dall'art. 3 del presente regolamento, alla domanda di autorizzazione di cui sopra dovrà altresì allegare una dettagliata documentazione in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 d.p.r. n. 445/2000, con analisi di impatto elettromagnetico, accompagnata da simulazioni di campo e planimetrie del territorio comunale, da cui un tecnico specializzato attesti che l'erogazione del servizio sarebbe impossibile servendosi dei soli spazi individuati per la localizzazione degli impianti, di cui all'art. 3 del presente Regolamento.

Il tavolo tecnico potrà vagliare tale attestazione e decidere se consentire la localizzazione degli impianti in altre aree, solo se tutte le precedenti localizzazioni risultino impossibili, inadeguate o insufficienti a garantire la copertura dei servizi. Nel caso in cui non risulti verificata e accertata l'impossibilità di erogare il servizio



utilizzando i siti di localizzazione prescritti nel presente Regolamento, l'istanza viene respinta.
In ogni caso resta invariato l'obbligo di legge per il rispetto dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 e successive modifiche ed integrazioni.

12.5 – Messa in esercizio e comunicazione post attivazione

Prima dell'inizio dei lavori ogni impianto dovrà essere garantito da apposita polizza assicurativa di responsabilità civile per danni a cose e persone con un massimale non inferiore a euro 500.000,00 (Euro Cinquecentomila/00).

L'operatore, dopo il perfezionamento del prescritto titolo di legittimazione, ha l'obbligo di comunicare al Comune di Quarto e all'ARPA, entro dieci giorni dalla messa in esercizio dell'impianto e a pena di decadenza, la data di attivazione dello stesso in modo da consentire ad ARPA l'esecuzione di misure di post-attivazione onde verificare il rispetto dei limiti e degli obiettivi di qualità applicabili alla luce del D.P.C.M. 8 luglio 2003, dal disposto dalla legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e del presente Regolamento.

In ogni caso il Gestore, entro 30 giorni dall'attivazione, dovrà provvedere a effettuare proprie misure sperimentali sul rispetto dei limiti di esposizione e di attenzione, provvedendo a inviarne copia al Comune e all'Arpa. Nell'attestazione di conformità dovrà specificare i valori misurati, lo strumento utilizzato e le specifiche della taratura.

In assenza dell'attestazione di conformità l'impianto non potrà essere attivato, e il titolo si intenderà decaduto.

Successivamente, ogni Gestore dovrà svolgere misure periodiche del campo elettromagnetico tramite idonea strumentazione, e inviare la relativa attestazione all'Ufficio tecnico del Comune, specificando i valori misurati, lo strumento utilizzato e le specifiche della taratura.

ART. 13 - ENTRATA IN VIGORE E NORME TRANSITORIE

Il presente Regolamento diventa efficace con l'esecutività della deliberazione di approvazione.

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si rimanda alle procedure ed indicazioni previste nella normativa eurounitaria, nazionale e regionale vigente.

L'entrata in vigore comporta la decadenza di qualsivoglia atto, regolamento o parte di esso pregresso in materia in contrasto con il presente Regolamento.



Al Presidente del Consiglio Comunale,
pc Al Sindaco e a tutti i Consiglieri Comunali.

OGGETTO: Emendamento al punto 2 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato con Protocollo n. 13607/2022 del 14/04/2022

I consiglieri firmatari, ai sensi del capo III, art. 11 del Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, propongono un emendamento al punto 2 dell'ordine del giorno del consiglio comunale.

Con riferimento alla proposta di "Regolamento per la localizzazione, l'installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge n. 36 del 22 febbraio 2001 nonché per l'adozione di un sistema di monitoraggio delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico", i consiglieri firmatari propongono la modifica totale dell'articolo 8 con:

"ART.8 – FUNZIONI DI VIGILANZA, CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Per consentire l'esecuzione dei controlli il gestore dell'impianto ha l'obbligo di: esporre in posizione visibile in area pubblica ed accessibile un cartello in materiale resistente, di dimensioni A4 con indicati i seguenti dati dell'impianto:
 - a. Nome della Stazione e della società che la gestisce;
 - b. Bande di frequenza di lavoro;
 - c. N° delle celle, potenza di uscita per singolo trasmettitore ed in totale [W];
 - d. Potenza effettiva irradiante;
 - e. Altezza del centro dell'antenna espressa in metri;
 - f. Estremi del provvedimento autorizzatorio.
2. Il Servizio Ambiente del Comune esercita le funzioni di vigilanza sulle esposizioni ai campi elettromagnetici e sullo stato dell'ambiente avvalendosi dell'A.R.P.A. e tramite apposite centraline di monitoraggio continuo di proprietà comunale.
 - a. Il programma di controllo avviene tramite l' A.R.P.A. su richiesta del Servizio Ambiente del Comune effettuando il monitoraggio mediante: 1- indagine campionatoria in punti significativi del territorio;
 - b. Oltre ai controlli previsti dalla legge e posti in capo agli organi istituzionalmente preposti, il Servizio Ambiente del Comune si riserva di attuare un monitoraggio costante tramite centraline fisse di proprietà comunale, acquistate con i proventi dei canoni di locazione.
3. Il cronoprogramma dei siti da sottoporre a monitoraggio è indicato dall'Amministrazione comunale, in base alle richieste ufficiali e protocollate arrivate dagli stakeholders qualificati e, sentito obbligatoriamente il Tavolo Tecnico, vengono stabiliti i criteri di priorità nei controlli tenendo in considerazione la rilevanza degli impianti in termini di esposizione dei cittadini;
4. Il superamento dei livelli prescritti dal DPCM 8/7/2003, previa verifica da parte dell'ARPAC o altro ente preposto o qualificato per legge, comporterà l'avvio della procedura di riduzione a conformità secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni di riduzione a conformità degli impianti

sono attuate a cura e spese dei titolari privati degli stessi e sono effettuate nei tempi e con le modalità disposte dal Comune.

- a. Ritardi nell'attuazione della riduzione di esposizione da parte degli operatori comporteranno la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, con tempi e modalità definite dalla Legge Regione Campania n.14/2001
- b. In caso di reiterato superamento (tre volte) il Comune ritira l'autorizzazione al gestore, riservandosi le azioni consequenziali.

Prima che sia effettuato il risanamento, il Comune non rilascia al gestore interessato alcuna autorizzazione all'installazione di nuovi impianti.

5. I risultati delle indagini sperimentali ed il monitoraggio delle centraline saranno resi noti mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Comune affinché i cittadini possano prenderne visione liberamente. Essi saranno, inoltre, a disposizione delle autorità competenti alla vigilanza e al controllo.
6. I costi del monitoraggio saranno a carico dei soggetti gestori privati e detratti dai proventi dei canoni di locazione come specificato nell'art. 9."

Inoltre, si chiede l'aggiunta alla fine dell'art. 3 di:

"Per ridurre al minimo l'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici, la Società titolare dell'impianto ed il gestore dovranno adottare tutte le misure di cautela necessarie al fine di assicurare la popolazione dagli effetti a lungo termine conseguenti ad esposizioni prolungate, utilizzando le più avanzate tecnologie e le migliori conoscenze disponibili.

Le società titolari dell'impianto ed il gestore hanno l'obbligo, con cadenza triennale dalla messa in funzione dell'impianto, di:

- provare di aver adottato tutte le misure di cautela necessarie e la maggior distanza possibile dai siti sensibili;
- fornire elementi sull'effettiva e concreta attitudine degli impianti a limitare l'esposizione della popolazione alle radiazioni elettromagnetiche;
- fornire elementi valutativi sulla tempestività ed adeguatezza degli aggiornamenti.

È fatto obbligo, inoltre, a seguito di nuove tecnologie migliorative che dovessero rendere obsoleti e superati gli impianti realizzati che comportino la dismissione dell'impianto stesso, di procedere alla rimozione delle infrastrutture esistenti a totale carico del gestore e il ripristino dello stato dei luoghi."

Quarto, 18 Aprile 2022

I CONSIGLIERI

ROLLIN



SECONE



CELANO



LUCCHESE





COMUNE DI QUARTO

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

SETTORE III

AMBIENTE/PATRIMONIO/ICT/CULTURA/TURISMO

Al Presidente del Consiglio comunale
Al Vice Sindaco Assessore con delega all'Ambiente
LORO SEDI

OGGETTO: Emendamento al punto 2 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale protocollo n. 13903/2022 – Parere tecnico

In riferimento alla proposta di emendamento dell'articolo 8 della proposta di Regolamento per la localizzazione, l'installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge n. 36 del 22 febbraio 2001, nonché per l'adozione di un sistema di monitoraggio delle sorgenti elettriche, magnetico e elettromagnetico", lo scrivente, in qualità di Responsabile del Settore Ambiente giusto decreto sindacale di assegnazione di incarico di P.O. fino al 30/06/2022 e ai sensi di quanto disposto dal TUEL esprime

PARERE TECNICO SFAVOREVOLE

limitatamente alla lettera b). del comma 2 dell'articolo 8 come da proposta emendativa, in quanto la Legge Quadro n. 36/2001 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, che disciplina la materia dei campi elettromagnetici (come riportato anche sul sito web della Regione Campania: www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/campi-elettrici-magnetici-ed-elettromagnetici) statuisce che i Comuni e le Province/Città Metropolitane esercitano le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale sempre e solo avvalendosi delle strutture dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) e/o attraverso gli Ispettorati Territoriali del Ministero dello Sviluppo Economico.

La Legge Quadro, infatti, assegna le seguenti competenze:

- 1). lo Stato determina i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, la promozione delle attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica nonché di ricerca epidemiologica e lo sviluppo di un catasto nazionale delle sorgenti;
- 2). le Regioni determinano le modalità per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione degli impianti, la realizzazione del catasto regionale delle sorgenti, l'individuazione di strumenti e azioni per il raggiungimento di obiettivi di qualità;
- 3). le amministrazioni provinciali e comunali, al fine di esercitare le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale per l'attuazione della legge, utilizzano le strutture delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente. L'articolo 6 della L.R. n. 14 del 24 novembre 2001 stabilisce che al fine di verificare il limite massimo di esposizione previsto dalla norma e per il rispetto delle condizioni alle quali è stata subordinata l'autorizzazione regionale, la struttura dell'ARPAC, per conto della Provincia competente e nell'ambito della programmazione fissata dalla Giunta regionale, procede a periodici controlli dei campi elettromagnetici generati dagli impianti.

Una posizione chiara, quella del Legislatore, che non lascia spazi a dubbi interpretativi, dal momento che nella medesima Legge Quadro è disposto anche che: «[...]Pur in assenza di programmazione fissata dalla Giunta regionale e di attivazioni da parte dei Comuni e delle Provincie, l'ARPAC svolge attività di: espressioni di pareri di valutazione dei progetti di nuove sorgenti/impianti CEM mediante l'utilizzo di modelli di simulazione (software previsionali) che si basano su opportuni algoritmi di calcolo specifici per tipologia di sorgente (bassa e alta frequenza), con emissione dei relativi pareri di compatibilità elettromagnetica; Vigilanza e controllo sulle sorgenti di campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza. Gli interventi di controllo e vigilanza consistono nello svolgimento di sopralluoghi conoscitivi e nell'effettuazione di rilievi strumentali di campo elettromagnetico, al fine di verificare il rispetto dei valori di riferimento normativo (limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità) previsti dalla normativa nazionale vigente. I controlli sono finalizzati sia alla verifica di quanto dichiarato in sede progettuale (una volta che l'impianto è stato attivato), sia a monitoraggi eseguiti "a spot", anche su richiesta di altri Enti».

Appare, pertanto, evidente che i compiti propri dell'Ente locale sono già indicati correttamente nella lettera a). del comma 2 del citato articolo da emendare e, quindi, assorbiti da esso.

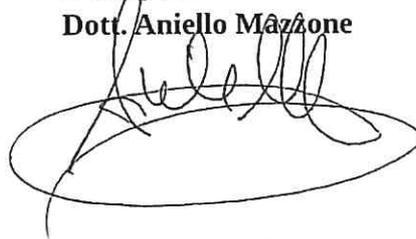
In riferimento, poi, alla **proposta di emendamento dell'articolo 3** della proposta di Regolamento per la localizzazione, l'installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge n. 36 del 22 febbraio 2001, nonché per l'adozione di un sistema di monitoraggio delle sorgenti elettriche, magnetico e elettromagnetico", lo scrivente, in qualità di Responsabile del Settore Ambiente giusto decreto sindacale di assegnazione di incarico di P.O. fino al 30/06/2022 e ai sensi di quanto disposto dal TUEL esprime

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

Si resta a disposizione per eventuali, ulteriori chiarimenti e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Quarto, li 21/04/2022

**Il Responsabile Settore
Dott. Aniello Mazzone**





COMUNE DI QUARTO

Città Metropolitana di Napoli

UFFICIO TECNICO COMUNALE
Settore V

Al Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

Oggetto: Riscontro nota prot. 13903 del 19/04/2022 - Emendamento Consiglio Comunale 21 aprile 2022

Con riferimento all'oggetto e letto l'emendamento proposto al "Regolamento per la localizzazione, l'installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge n. 36 del 22 febbraio 2001 nonché per l'adozione di un sistema di monitoraggio delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico", NULLA OSTA alla modifiche proposte agli artt. 3 e 8

L'Istruttore Direttivo Tecnico

Ing. Antonio DI CRISCIO

Il Capo Settore V

Arcl. Daniele FRANCESE

COMUNE DI QUARTO

Protocollo Generale

N. 17035 del 12/05/2022

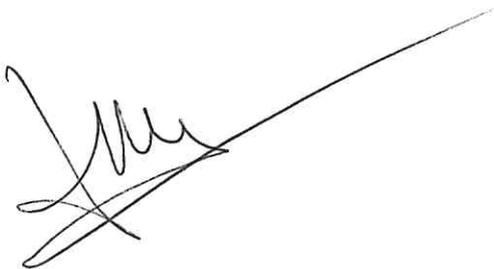
Titolario: 01

I consiglieri che hanno proposto l'emendamento al punto 2 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale con protocollo 13903 modificano l'ART. 8 comma 2 lettera b con il seguente testo:

" ART. 8

[...] 2-b - Per la realizzazione dell'attività di monitoraggio, il Comune di Quarto posizionerà centraline acquistate con i proventi dei canoni di locazione."

21/4/22



FIRMA

Giuseppe Pollin



Filippo Cella

Vincenzo Lucchese



COMUNE DI QUARTO
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

SETTORI PROPONENTI: LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE

Oggetto: "Regolamento per la localizzazione, l'installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge n. 36 del 22 febbraio 2001 nonché per l'adozione di un sistema di monitoraggio delle sorgenti di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico".

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00, che testualmente recita:

"Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi"

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

**IL RESPONSABILE
SETTORE LAVORI
PUBBLICI**

Arch. Daniele Francese

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: Favorevole

Data: 14/04/2022

Il Responsabile Settore

**IL RESPONSABILE
SETTORE AMBIENTE**

Dott. Aniello Mazzone

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: #FAVOREVOLE#

Data: 14/04/2022

Il Responsabile Settore

PARERE

**IL RESPONSABILE
SETTORE BILANCIO**

Dott.ssa Aurora Biondi

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: Favorevole

Data: 14/04/2022

Il Responsabile Settore

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Generale
(d.ssa Leondina Baron)

Il Presidente del Consiglio
(Cecere Giovanni)

Prot. N. 17206

Li 13/05/2022

Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U. n.267/18.8.2000, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza comunale, li 13/5/2022

Il Messo Comunale

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del T.U. n. 267 del 18.8.2000);
- è stata dichiarata dal Consiglio Comunale immediatamente eseguibile.

Il Responsabile Uff. Segreteria
(d.ssa Angela Biondi)